CONTIENE I.P.

DIRIGENTI nordest

Anno XVI
n. 6
giugno 2015

BELLUNO • BOLZANO • GORIZIA • PADOVA • PORDENONE • ROVIGO
TREVISO • TRIESTE • UDINE • VENEZIA • VERONA • VICENZA

SPECIALE ASSEMBLEE

DIRIGENTI NORDEST – MENSILE DELL'UNIONE REGIONALE VENETA FEDERMANAGER VENETO – POSTE ITALIANE SPA – SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE – D.L. 353/2003
(CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) ART. 1, COMMA 1, DCB VERONA

FEDERMANAGER CIDA

CUCINA CON… LO CHEF
ALLENARSI IN CUCINA; ANCHE I MANAGER DI FEDERMANAGER PARMA MOSTRANO SODDISFAZIONE PER IL TRAINING TRA I FORNELLI

Anche **Federmanager Parma** ha voluto "cimentarsi tra i fornelli", così lo scorso **26 maggio** ha invitato i propri associati presso l'**Academia Barilla** per vivere una fantastica esperienza di Team Cooking supportati dagli Chef dell'Academia. I**l risultato è stato "gustoso" per tutti non solo dal punti divista gastronomico ma soprattutto dal punto di vista formativo!**

Il training ha visto i partecipanti coinvolti in tutte le diverse fasi "culinarie": dalla decisione del **menù** (centrato sul tema della pasta e dei sapori regionali), all'acquisto presso il supermarket di tutti gli **ingredienti necessari**, alla **preparazione**, all'**allestimento dei tavoli** fino al "godimento" finale del risultato del proprio "agire". Tutto ciò ha messo a dura prova le persone che, senza conoscersi, hanno dovuto mostrare tutte le proprie competenze tra i fornelli e nello stesso tempo aver cura di **creare relazioni di valore all'interno dei gruppi e tra i gruppi**. Fondamentale infatti per raggiungere il risultato (preparare una cena che fosse buona e bella da vedere, senza sforare il budget) è stato sia il **contributo degli chef dell'Academia Barilla** che hanno supportato i gruppi nella preparazione delle portate e nell'"impiattare", che la capacità dei partecipanti di **collaborare e comunicare in maniera efficace da subito** riuscendo a coordinarsi e a gestire nel migliore dei modi eventuali momenti "conflittuali".

Alla fine l'incontro ha riscosso un notevole successo e questo è stato certamente possibile grazie al grande gioco di squadra dei diversi soggetti organizzatori:

- **Academia Barilla** che ha messo a disposizione la propria accogliente struttura (cucine e piani di lavoro, auditorium, biblioteca) oltre che **due chef di comprovata esperienza**;
- **Federmanager Parma** che ha fatto un ottimo lavoro di promozione per coinvolgere manager che avessero voglia di mettersi in gioco con un'attività formativa "insolita" e che oltretutto **"allena" alla capacità di governare il cambiamento**, caratteristica oggi sempre più essenziale per un manager;
- **Profexa Consulting** che ha curato tutta la parte training tra i fornelli, l'assegnazione degli obiettivi, la fase di debriefing, ecc., permettendo ai partecipanti di **trasferire sulle proprie realtà organizzative quanto appreso in questa attività**.

La bellezza di questo incontro è di certo legata al fatto che, nonostante la durata di appena mezza giornata, **risulta molto efficace sia se indirizzato a giovani con brevi esperienze lavorative, che se coinvolge esperti e navigati manager**.

Ai fornelli dell'Academia Barilla, abbiamo visto all'opera dirigenti in diverse aree aziendali (CFO, HR, Operations, Production, Project Management, Consulenti, Imprenditori ecc.) che hanno dovuto mettere sul tavolo non solo gli ingredienti giusti per preparare ottimi piatti bensì soprattutto le loro **attitudini alla leadership, alla comunicazione efficace, alla responsabilità, alla negoziazione e alla gestione del tempo e delle risorse**.

Soddisfatto dell'attività anche il **Presidente di Federmanager Parma, Silvio Grimaldeschi**, che ci ha spiegato da dove nasce questa idea di **allenare e potenziare le proprie soft skills tra i fornelli di una prestigiosa scuola di cucina come l'Academia Barilla**:

Da dove nasce l'idea di un Team Cooking?

L'idea di promuovere il Team Cooking è nata dalla informazione

continua di Profexa sulle sue iniziative formative.

Quale aspettativa ha l'associazione nel proporre un evento di questo tipo?

L'aspettativa era di promuovere una giornata di formazione diversa da quelle abitualmente proposte dai vari cataloghi e di conseguenza di destare interesse fra i nostri iscritti ed avere una buona partecipazione.

Che tipo di feedback ha avuto da parte dei partecipanti?

Il feedback è stato estremamente positivo, da parte di certuni entusiastico.

Quanto è stato soddisfatto del risultato finale?

Sono molto soddisfatto perché abbiamo avuto un'adesione al di sopra delle attese, ma soprattutto perché Profexa ha fatto una formazione "diversa e innovativa" rispetto a quella tradizionale, capace di creare grande interesse e coinvolgimento di tutti i partecipanti. Fare formazione divertendosi e partecipando attivamente è stata una formula vincente.

Chi vi ha supportato in questa attività?

Profexa e Academia Barilla sono stati la spina dorsale della giornata.

Dal suo punto di vista, cosa i partecipanti potranno "agire" in azienda di quanto vissuto durante questa serata?

Su questo punto dovreste avere risposte da chi ha partecipato. Posso dire che per quanto mi riguarda ho avuto la conferma che anche nell'"azienda cucina" l'organizzazione e il lavoro di squadra sono fondamentali. Nella nostra piccola azienda di Federmanager Parma cerchiamo di "agire" seguendo lo schema che proposto col Team Cooking.

Ripeterà questa esperienza in futuro?

Non mi dispiacerebbe fare una seconda edizione.

Per concludere, il vero successo di questo evento è stato poter vedere gli occhi di questi manager, durante il de-briefing conclusivo, **"accendersi" dopo essersi resi conto di quello che poteva essere fatto meglio, nell'essersi subito calati in dinamiche aziendali già vissute e nelle quali sono stati agiti gli stessi comportamenti con risultati similari**. Questi manager si sono portati a casa spunti di riflessione, di autovalutazione e di miglioramento personale che potranno spendere quotidianamente in azienda.

Profexa Consulting
People & Organization Development
Via Dello Scalo 1/EFG - 3/2 - 40131 Bologna
Tel. 051-4211020 - Fax 051-4210957 - www.profexa.it - info@profexa.it

editoriale di **FRANCO FREZZA** *Presidente Federmanager FVG*

Il Friuli Venezia Giulia una realtà tra luci e ombre

L'assetto socio-economico del nostro Paese e nella Regione Friuli Venezia Giulia nel 2014 ed anche oggi, dopo che sono già trascorsi quasi sei mesi del 2015, è vissuto nella speranza che la realtà possa cambiare, ma non è stato così. Viviamo ancora in una stagnazione generale senza vedere che qualche timido segnale di ripresa. Il lavoro continua a diminuire; la disoccupazione ha raggiunto un livello intollerabile specialmente per i giovani costretti ad emigrare per cercare un futuro senza precarietà. Si tratta per lo più di laureati, che costituiscono la forza trainante del domani e che, con la loro scelta di vita, finiscono con l'impoverire in maniera irreparabile l'intero Paese. Alcuni giornali specializzati indicano in 1.400.000 i giovani che negli ultimi anni hanno lasciato l'Italia.

Si continua a pensare di promuovere la ricerca e l'innovazione per aprire nuove occasioni di crescita e sviluppo, ma gli sforzi finora fatti in questa direzione sono riusciti a produrre ben poco.

Non certo migliore è la situazione dei dirigenti delle aziende industriali, vittime di pesanti ristrutturazioni aziendali, che, quando perdono il posto di lavoro, trovano enormi difficoltà di ricollocamento e spesso sono costretti ad accettare una retrocessione a quadro con gravi perdite economiche e dei vantaggi acquisiti.

Anche gli iscritti alla nostra associazione, Federmanager, sono diminuiti. Nel 2004 erano 66.522, nel 2014 57.161; una perdita globale nel decennio di 9.361 unità anche se nell'ultimo anno le perdite sono state contenute in solo 8 associati.

L'impegno di Federmanager nazionale e nelle realtà locali è stato sempre di grande valore qualitativo e quantitativo, ma è la pesante situazione economica, aggravata dai ridotti bilanci famigliari, a creare crescenti difficoltà. La situazione è ormai generalizzata. Purtroppo è avvenuto un cambiamento epocale dal quale si esce avendo il coraggio di rinnovare, di riformare portandosi dietro solo pochi dei vantaggi acquisiti, che potranno essere conservati solo con grandi sacrifici.

Nell'anno in corso è difficile pensare a sostanziosi miglioramenti della situazione economico-industriale e di conseguenza occupazionale. Speriamo solo che i continui sacrifici, che siamo costretti a fare, servano almeno ad attenuare le situazioni più critiche.

Nel Friuli Venezia Giulia la realtà è identica. Se si esaminano i dati delle attività manifatturiere nel 2014 e nei primi tre mesi del 2015 si riscontra un andamento regressivo. L'anno scorso le imprese cessate sono state 613 quelle di nuova iscrizione 321 con un saldo negativo di 292; nei primi tre mesi del 2015 si sono riscontrate 235 cessazioni e 117 nuove iscrizione con un saldo di meno 118. Le imprese attive a questa data risultavano 9470. Nel Friuli Venezia Giulia la crisi non diminuisce.

Lo scorso anno è stato segnato dalle difficoltà di Electrolux, che solo grazie al grande impegno delle istituzioni è riuscita a trovare una soluzione transitoria fino al 2017, altrimenti gran parte della produzione sarebbe stata trasferita in Polonia, anche per la sostanziale differenza dei costi di produzione. La classe dirigente di questa società nel 2014 ha perso 19 colleghi.

Uno sviluppo differente si è riscontrato invece nel settore navalmeccanico. La Fincantieri, società che opera nella progettazione e costruzione di navi, ha allargato nel 2014 la propria attività in campo internazionale acquisendo una consistente partecipazione azionaria in molti cantieri navali esteri ed è stata poi quotata in borsa. Un impegno globale soprattutto nel campo dell' "offshore" malgrado il periodo non semplice, viste le quotazioni del greggio. Ciò ha portato ad un incremento importante anche delle posizioni manageriali anche se queste sono distribuite in un territorio vasto viste le numerose sedi operative.

Sempre nel settore economico-industriale ha assunto una crescente importanza nel Friuli Venezia Giulia la portualità con lo sviluppo della crocieristica, che dà ampie prospettive di crescita anche turistica.

Un capitolo a parte spetta al mondo scientifico ed alla collaborazione sinergica tra università ed imprese industriali che ha fatto sorgere vari distretti tecnologici di eccellenza, con forti collaborazioni internazionali. Lo sviluppo di centri dove si studiano le nanotecnologie ha permesso di preparare nuovi farmaci e la nascita di molte aziende nel settore biomedicale attive nella ricerca e nella produzione di apparecchiature specifiche per il settore, che utilizzano tecnologie di alta gamma. Sono nate imprese di qualità e grande livello, che danno lavoro a tecnici specializzati nell'esercizio e nella manutenzione di questi impianti oltremodo sofisticati, istallali in ospedali, cliniche e centri diagnostici di avanguardia, consentendo interventi di assoluta qualità. Oramai questo settore impiega migliaia di professionisti ed attira investimenti internazionali considerevoli. Le prospettive in questo campo sono oggi largamente positive.

Spetterà ora agli amministratori, soprattutto pubblici e quindi alla politica non perdere, in questi momenti di rara difficoltà, queste diverse occasioni di sviluppo, che possono dare ai giovani laureati ed alla classe dirigente una speranza di crescita.

DIRIGENTI NORDEST
La Voce dei Dirigenti Industriali di:
Belluno, Bolzano, Gorizia, Padova, Pordenone, Rovigo, Treviso, Trieste, Udine, Venezia, Verona, Vicenza

Periodico mensile edito da
Unione Reg.le Veneta Dirigenti Aziende Industriali
(Federmanager Veneto) c/o ASDAI (Federmanager Verona)
via Francesco Berni, 9 – 37122 Verona
tel. 045594388 – fax 0458008775
info@federmanagervr.it

presidente
Elisabetta Anastrelli

direttore editoriale
Giangaetano Bissaro

direttore responsabile
Enzo Righetti

redazione di questo numero:
Franco Frezza (Fvg)
Antonio Pesante (Fvg)
Pierluigi Messori (Pd & Ro)
Roberto Trento (Tv & Bl)
Gianni Soleni (Ve)
Alberto Pilotto (Vi)
Sandro Fascetti (Vr)

grafica e impaginazione
Scripta s.c. – Verona

promozione e raccolta pubblicitaria
Dimetec Srl - via Puglie 75 - Verona
tel. 045. 5116015
Per informazioni: www.dimetec.it/dirigenti-nordest
@e-mail: dirigenti-nordest@dimetec.it

Aut. Trib. di Verona n. 1390 RS del 28/2/2000
Iscrizione nel Registro Nazionale della Stampa n. 9982
Iscrizione al ROC n. 6895

stampa a cura di
Scripta s.c.

Periodico associato a:
Unione Stampa Periodica Italiana

Tiratura del numero: 7.000 copie
Tariffa abbonamento annuo euro 2,50

In copertina: Cividale del Friuli (g.c. Scripta).

Questo periodico è aperto a quanti desiderano inviare notizie, scritti, foto, composizioni artistiche e materiali redazionali che, anche se non pubblicati, non vengono restituiti. I contributi giornalistici non sono richiesti dall'editore; di conseguenza la loro pubblicazione, che è subordinata all'insindacabile giudizio della Redazione, non configura alcun rapporto di collaborazione con la testata e l'interessato non può avanzare rivendicazioni di alcun genere per effetto della pubblicazione stessa. Il materiale va spedito a:
Uvdai Federmanager, via Berni 9, 37122 Verona
o alla e-mail: vrtcoop@libero.it

MEMORANDUM

Convegni, incontri, conferenze ed altro organizzati da Federmanager ed Enti collegati per consentire ai dirigenti di perfezionare le proprie conoscenze e aggiornare il bagaglio culturale e professionale, o per trascorrere insieme momenti di arricchimento culturale e di forte aggregazione. La partecipazione è aperta a tutti gli associati e non unicamente a quelli dell'Associazione organizzatrice.

sabato 26 settembre 2015
Visita culturale a Venezia
Federmanager Vicenza

sabato 17 ottobre 2015
Visita culturale a Venezia
Federmanager Vicenza

giovedì 3 - venerdì 4 dicembre 2015
Le giornate di Galileo
Padova
Federmanager Veneto

SOMMARIO

Il Friuli Venezia Giulia una realta tra luci e ombre 3

Un patto per Federmanager 5
Previdenza complementare: alt alla "controriforma" 7
Europe now! 9
Competitività delle imprese: puntiamo sulla managerialità, meglio se esterna alla famiglia! 10

SPECIALE ASSEMBLEE
Friuli Venezia Giulia 12
Padova e Rovigo 16
Treviso e Belluno 18
Venezia 19
Verona 20
Vicenza 22

Vita associativa 25

Quale rispetto dell'anziano? 34
La vittoria di Pirro 35
L'amalga dentale: un rischio per la salute 36

Viaggiatore fai da te 38

Congratulazioni e buon lavoro ai nostri colleghi che sono stati eletti ad importanti incarichi in Federmanager Nazionale per il prossimo triennio:

Marzio BOSCARIOL (TV-BL)
Giunta Esecutiva

Roberto COVALLERO (VR):
Coordinatore Commissione Lavoro e Welfare

Fabio VIVIAN (VI)
Revisore dei Conti

Alberto PILOTTO (VI)
Comitato Nazionale Coordinamento Pensionati

Un patto per Federmanager

da **Progetto Manager** - Stefano Cuzzilla

Riposizionare Federmanager al centro del sistema delle relazioni industriali e del dibattito istituzionale, politico e sociale è la base su cui si fondano i dieci punti del programma che ho presentato al Congresso Nazionale che si è tenuto a Milano il 22 maggio scorso e che mi ha eletto Presidente per il triennio prossimo.

È con questo obiettivo prioritario che ho immediatamente avviato un ciclo di appuntamenti istituzionali, cogliendo l'occasione per invitare presso la sede Federmanager alcuni rappresentanti delle controparti sociali, parlamentari d'interesse e stakeholder tra i più autorevoli. Gli incontri si intensificheranno nei prossimi giorni affinché sia chiaro che la casa dei manager apre le sue porte a chi è disposto al dialogo costruttivo e a mettere in campo iniziative concrete con noi.

In un momento in cui la situazione generale non è favorevole occorre rafforzare le partnership già avviate, stringere alleanze e veicolare il messaggio di una classe manageriale protagonista.

Scelgo un approccio "interventista" e proattivo perché ritengo che sia giunta l'ora di riaffermare in tutte le sedi una verità che molti sembrano voler tralasciare: i manager sono la spina dorsale del Paese, una risorsa inestimabile per le possibilità di crescita dell'industria, una spinta unica alla competitività e all'internazionalizzazione delle imprese italiane.

La recente indagine commissionata da Federmanager su questo tema ha chiarito che le aziende affidate a manager esterni mostrano indici di crescita maggiore. E questo vale esponenzialmente per le PMI.

Riconosciamo invece che la percezione del ruolo manageriale da parte dell'opinione pubblica è alterata da messaggi politici e di stampa demagogici, semplicistici, fuorvianti. Quello che sta avvenendo attorno al tema pensioni lo dimostra.

Federmanager ha avviato, e non da ora, una grande riflessione sul tema della previdenza e sul futuro pensionistico da garantire alle generazioni più giovani. Perciò non possiamo che rifiutare il metodo unilaterale con cui il Governo ha inteso dare risposta alla recente sentenza della Corte Costituzionale e reagire al contenuto del relativo decreto legge.

Confermo quindi l'impegno della Federazione a intraprendere le azioni opportune a tutela dei colleghi in pensione, basate sulle dovute valutazioni tecnico-giuridiche. Sul tema abbiamo anche lanciato un'indagine che ho voluto coinvolgesse oltre 60mila colleghi, secondo un metodo di ampia partecipazione e ascolto reciproco in cui questa Presidenza confida molto. I risultati che stiamo esaminando daranno a Federmanager la possibilità di perseguire una linea condivisa e soprattutto incisiva.

Dalla valorizzazione del ruolo manageriale passa anche la possibilità di dare supporto alle giovani generazioni, penalizzate da precarietà e discontinuità occupazionale in un contesto che spinge alla contrapposizione tra padri e figli mettendo a serio rischio la coesione sociale, di cui invece questo Paese ha grande bisogno.

Con particolare riferimento ai colleghi in servizio, ho una vision chiara su ciò che dobbiamo perseguire come categoria: Federmanager dovrà arrivare ai prossimi rinnovi contrattuali avendo già posto solide basi e stretto salde relazioni, puntando al rilancio degli strumenti di welfare e alla valorizzazione della funzione dirigenziale nelle imprese e nella società.

Infine, una considerazione programmatica riguarda Federmanager come Organizzazione. La rapida evoluzione del

contesto in cui ci posizioniamo impone un progetto di rinnovamento anche per la struttura, che già si contraddistingue per l'alto profilo professionale e per l'elevata preparazione tecnica. Assicuriamo continuità a tutte le iniziative positive già avviate ma dobbiamo dare vita a un nuovo corso, dobbiamo essere dinamici di fronte a una situazione economica, produttiva, sociale in continuo divenire e nello stesso tempo selettivi perché alcuni argomenti, su cui mi sono precedentemente soffermato, hanno carattere di urgenza e vanno pertanto affrontati senza indugi.

La nostra struttura e i nostri territori sono chiamati a sviluppare sinergie, ad acquisire forza e soprattutto fiducia nella nostra capacità di tradurre le idee in risultati concreti.

Di una tale Organizzazione sono fiero e lusingato di essere alla guida. Desidero pertanto rivolgere un doveroso quanto sincero ringraziamento per le espressioni di stima arrivate dai colleghi. Insieme a Eros Andronaco Vice Presidente e Anita Marina Cima Tesoriere, ci poniamo al servizio di una Federmanager attrattiva, vivace, ricca di risorse e soprattutto polo di riferimento per tutti i manager.

I DIECI PUNTI DEL PROGRAMMA DI PRESIDENZA

1. Rinnoviamo l'immagine del manager, ricostruendo la nostra identità all'interno delle imprese e nei confronti dell'opinione pubblica. Mettendo in luce i nostri valori, l'eticità della nostra condotta, le esperienze di successo.
2. Riposizioniamoci all'interno del sistema Paese, riconquistando un ruolo protagonista capace di incidere nelle scelte istituzionali e di governo.
3. Lavoriamo da subito al prossimo rinnovo contrattuale, ripensando in termini evolutivi, più flessibili e attenti, le tendenze in atto. Servono nuovi schemi e relazioni sindacali erette su basi solide, progettuali e non mediate.
4. Esportiamo il nostro modello di welfare, che già viene preso a riferimento come best practice, ma che dobbiamo difendere e rilanciare in un contesto normativo, di politica fiscale ed economica decisamente incerto.
5. Torniamo a farci promotori di una vera politica industriale, necessaria alla ripresa di questo Paese, e che non è possibile senza l'apporto di un management preparato e valorizzato.
6. Torniamo a crescere nei numeri e nella qualità della rappresentanza, aprendo a tutto il management industriale, senza distinzioni di età, genere o status.
7. Qualifichiamo i nostri servizi, primo vettore di proselitismo. Partiamo dal presupposto che la nostra organizzazione deve sempre più essere percepita come un bacino di opportunità, di conoscenza, di crescita, personale e professionale.
8. Sforziamoci di comunicare, all'interno e all'esterno della struttura, in modo strutturato e uniforme. Dedichiamoci all'ascolto reciproco, prestando attenzione alle esigenze degli associati, dei territori, della struttura nazionale e, non da ultimo, intercettando la domanda di tutti i colleghi che ancora non fanno parte della nostra organizzazione.
9. Modernizziamo il modello gestionale e organizzativo, in senso meno verticistico e più partecipativo. Premiamo le idee migliori e valorizziamo le persone migliori.
10. Ridiamo anima al Consiglio nazionale, che diventi il luogo della sintesi, della sinergia e del rafforzamento dell'azione comune. Un organismo, composto da rappresentanti autorevoli, capace di proporre e attuare scelte fondamentali.

Previdenza complementare: alt alla "controriforma"

Portabilità dei fondi pensione e concorrenza: la tutela degli interessi dei lavoratori deve rimanere l'obiettivo prioritario

da **Progetto Manager** - Mario Cardoni

Il disegno di legge annuale per il mercato e la concorrenza, attualmente all'esame delle Commissioni VI e X della Camera dei Deputati, prevede una serie di misure per la rimozione dei vincoli alla concorrenza e per favorire l'apertura dei mercati. È presente una disposizione all'art. 15 – che potrebbe essere stralciata – che interviene drasticamente in materia di previdenza complementare e, nello specifico, sulla portabilità dei fondi pensione.

Ne parliamo comunque perché è probabile che l'argomento, se stralciato, torni nell'ambito della Legge di stabilità per il 2016, che sarà varata nei prossimi mesi con un strumento normativo più diretto e autoritario, qualora dovesse essere posta la fiducia, come più volte accaduto.

In sostanza, il Governo propone la riforma del testo del decreto legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, con l'intento di rimuovere ogni barriera alla piena mobilità tra i fondi pensione ed assicurare ad ogni lavoratore la libertà di scelta sulla destinazione della contribuzione, sia a proprio carico che a carico dell'azienda.

Tale provvedimento, peraltro, segue alle disposizioni della Legge di Stabilità 2015 con cui si è innalzata l'aliquota fiscale (dall'11,5% al 20%) applicata sui rendimenti dei fondi pensione e si è prevista la possibilità di anticipare la corresponsione del TFR in busta paga come quota integrativa della retribuzione anche se con scarso successo.

Con tali ripetuti interventi normativi, di fatto, si sta prefigurando una sorta di "controriforma" del sistema di previdenza complementare, con il rischio, come effetto immediato, di generare un atteggiamento di sfiducia rispetto alla certezza e stabilità delle regole che disciplinano il funzionamento di tale sistema e, di conseguenza, di disincentivare l'adesione individuale ai fondi che è già bassa ad esclusione della dirigenza.

La nostra Organizzazione è stata antesignana in tema di previdenza integrativa ed ha sempre sostenuto la necessità di promuovere la previdenza complementare come "secondo pilastro" pensionistico da affiancare al "primo pilastro" della previdenza obbligatoria, in una prospettiva proiettata a garantire in vecchiaia un tenore di vita non troppo discostante da quello raggiunto nel corso della vita lavorativa, consci del fatto che la parte pubblica avrebbe prima o poi mostrato la corda.

In tale ottica, abbiamo sempre considerato come prioritaria l'esigenza di supportare e incentivare l'adesione ai fondi di previdenza complementare, soprattutto a beneficio delle giovani generazioni, per le quali si pone fortemente l'esigenza di incentivare l'accesso alle forme di previdenza integrativa per garantirsi in futuro dei trattamenti pensionistici complessivamente dignitosi.

Da questo punto di vista, pertanto, se sosteniamo con favore le liberalizzazioni come strumento di promozione della concorrenza, in quanto una maggiore apertura dei mercati consente ad un numero più elevato di operatori economici di competere, valorizzando le competenze e il merito, che costituiscono i valori peculiari del management, non possiamo non esprimere un giudizio di critica molto netta rispetto all'argomento citato.

Un primo fondamentale aspetto ritiene al fatto che è già possibile, dopo un breve periodo di permanenza nel fondo pensione, trasferire la propria posizione previdenziale ad altra forma di previdenza complementare. La concorrenza, quindi, è già garantita. Allora evidentemente non è questa la vera ragione

Anche se non emerge in modo palese attraverso esplicite dichiarazioni, questo provvedimento rientra nel filone di quelli, recentemente assunti, che tendono a mettere in discussione il ruolo esercitato dalle Associazioni di rappresentanza, come organismi intermedi in generale, e ora anche attraverso la bilateralità. Oltre, naturalmente, a fare un "favore" a banche e assicurazioni.

Con tale disposizione, infatti, si supererebbe ogni distinzione tra fondi collettivi "chiusi" di origine negoziale, che raccolgono adesioni unicamente all'interno della categoria di lavoratori di riferimento, e fondi pensione "aperti" ovvero piani individuali pensionistici (PIP) costituiti da istituti finanziari o assicurativi, con la possibilità, conseguentemente, di trasferire anche il contributo datoriale

stabilito dai contratti collettivi nazionali di lavoro per i fondi pensione negoziali, ad una forma di previdenza integrativa aperta offerta sul mercato.

Ma non si tratta di fare una battaglia di retroguardia a difesa dei nostri Enti bilaterali, che sono ampiamente competitivi, i numeri parlano chiaro. Le misure proposte dal Governo non tengono affatto conto che i soggetti che entrerebbero così in concorrenza tra loro, in realtà, perseguono finalità diverse e sono gestiti secondo differenti modalità di funzionamento.

I fondi pensione "chiusi" sono associazioni riconosciute senza scopo di lucro che perseguono una finalità solidaristica di risparmio previdenziale, gestite in modo bilaterale dalle Organizzazioni Sindacali su mandato diretto dei lavoratori, iscritti al Fondo, con cui si realizza un sistema di *welfare* di categoria che assicura ampie garanzie di tutela degli interessi collettivi dei lavoratori: da un lato consentendo strumenti di garanzia e controllo sociale degli investimenti dei lavoratori rispetto all'esigenza di trasparenza e comparabilità dei costi e dei rendimenti dei prodotti offerti e, dall'altro, riuscendo a far diminuire proporzionalmente i costi di gestione del fondo al crescere delle adesioni e delle risorse gestite grazie alla possibilità di sfruttare un notevole potere contrattuale proprio nei confronti delle società di gestione, spuntando contratti sempre più convenienti, nell'interesse degli associati.
Non abbiamo dimenticato gli elevati costi di caricamento sui versamenti e i tassi di retrocessione sui rendimenti che le compagnie di assicurazione applicavano sulle coperture vita prima dell'avvento dei fondi pensione negoziali, a cominciare dal nostro Previndai.

Di contro, fondi pensione aperti e PIP gestiscono i loro capitali legittimamente in modo utilitaristico, per cui il numero degli aderenti e l'ammontare del capitale investito non influenzano il costo a carico dei singoli aderenti ma si traducono solo in un maggiore guadagno per la società di gestione.

È evidente che si tornerebbe alla situazione degli anni ottanta in cui, senza il ruolo fondamentale di intermediazione svolto da un organismo professionalizzato che ha il compito di garantire il miglior utilizzo delle risorse a vantaggio di lavoratori e imprese, si lascerebbe il lavoratore "solo" nel confronto con i gestori finanziari o assicurativi, totalmente sbilanciato a vantaggio di questi ultimi.

Sarebbe opportuna, inoltre, una seria riflessione sui problemi di ordine giuridico che potrebbero nascere dall'applicazione della norma in esame la quale, superando l'originario assetto della bilateralità e della pariteticità circoscritta alla categoria di appartenenza dei fondi negoziali, costringerebbe tali forme previdenziali a trovare soluzione a una serie di conseguenze anche rispetto al loro assetto di *governance*.

In sostanza, per adeguarsi alla nuova normativa e alle diverse regole di accesso al mercato del settore privato i fondi negoziali dovrebbero assumere una configurazione di fondi "simil-aperti", a cominciare dalla raccolta delle adesioni e alla formazione di una rete di collocatori professionali, mentre i lavoratori sarebbero "preda" delle reti di vendita delle forme private di previdenza integrativa, in una "caccia aperta" a clienti particolarmente appetibili, in quanto portatori anche del contributo datoriale, che rimarrebbe comunque collegato alla contribuzione del lavoratore.

In conclusione, con il mancato riconoscimento della preminente finalità solidaristica di risparmio previdenziale differito che ispira i fondi pensione negoziali, a cui verrebbe imposta la piena concorrenzialità con i fondi del mercato finanziario ed assicurativo, di fatto si finirebbe per sbilanciare il *welfare* di secondo livello verso una direzione meramente finanziaria a detrimento degli interessi dei lavoratori.

Con il provvedimento in esame si rischia, quindi, se riproposto, di produrre effetti complessivamente deleteri per il sistema di previdenza complementare italiano e questo, come già ricordato, in uno scenario che prefigura trattamenti pensionistici obbligatori decisamente più ridotti nel prossimo futuro, per cui occorrerebbe ulteriormente incentivare lo sviluppo delle forme di previdenza complementare, soprattutto a beneficio delle giovani generazioni.

È evidente l'invasione di campo del Legislatore su materie e istituti che sono di competenza delle Parti Sociali, che esercitano tale compito in autonomia nell'ambito della contrattazione collettiva di lavoro e che, per effetto del provvedimento in esame, potrebbero essere indotte ad un ripensamento sulle risorse dedicate al welfare contrattuale.

Per questi motivi, si è espressa una valutazione fortemente negativa sulla disposizione normativa in esame, di cui si è richiesta la soppressione a livello politico-istituzionale, che per il momento è stata accolta, ma il rischio è dietro l'angolo. Saremo vigili perché siamo sempre in grado di dimostrare nei fatti che i nostri Enti bilaterali hanno perseguito proficuamente gli interessi dei dirigenti iscritti e delle relative imprese.

Europe now!

Federmanager è lieta di presentarti il nuovo servizio:
FEDERMANAGER ACADEMY E L'EUROPA
Aggiornamenti ed opportunità dall'Europa

FEDERMANAGER ACADEMY

con il supporto tecnico di EURADIA Worldwide Consultants

Stefano Cuzzilla
Presidente
Federmanager

IN COSA CONSISTE?

- Essere informati sulle politiche europee;
- Ricevere aggiornamenti puntuali e specializzati sulla programmazione 2014/2020 per imprese e dirigenti;
- Avere accesso alle opportunità di networking offerte dal contesto europeo;
- Conoscere i bandi a disposizione su innovazione, imprenditorialità, impresa e formazione;
- Assistenza nella partecipazione ai bandi.

Questi sono solo alcuni degli obiettivi che Federmanager Academy, la nostra scuola di formazione, intende raggiungere, attraverso l'avvio di un nuovo filone di attività di partecipazione ai bandi e di assistenza nella redazione di progetti europei:

- una fonte di opportunità importante per imprese e manager;
- un supporto concreto e continuativo alla crescita professionale degli operatori e della categoria dei dirigenti.

Attraverso la collaborazione con Euradia International, società europea di consulenza specializzata in temi europei, Federmanager Academy si propone punto di riferimento per manager ed imprenditori come erogatore di servizi di qualità pensati per incrementare il livello di competitività dei propri iscritti nei rispettivi settori di riferimento, individualmente e come sistema.

Helga Fazion
Presidente
FedermanagerAcademy

L'EVENTO DI LANCIO: L'8 LUGLIO A ROMA

Un momento di informazione e di confronto di grande importanza, in vista anche dei bandi europei in uscita in autunno.

L'EUROPA PER LE IMPRESE: ALCUNI PROGRAMMI DI INTERESSE

La Commissione Europea ha indicato, fra le proprie priorità 2014/2020, la crescita sostenibile ed intelligente.

Risorse pari ad almeno il 70 % dell'intera dotazione dei fondi strutturali della Commissione Europea saranno dedicate nell'attuale periodo di programmazione alla promozione e crescita delle imprese, con particolare attenzione alle realtà piccole e medie.

Fra i programmi di maggiore interesse, per i quali la partnership tra Federmanager Academy ed Euradia fornisce consulenza completa, si segnalano:

Federico Mioni
Direttore
FedermanagerAcademy

COSME

COSME è il programma dell'UE per la competitività delle PMI per il periodo 2014-2020.
COSME supporta le seguenti azioni:
- accesso alla finanza;
- accesso ai mercati;
- supporto a imprenditori e manager e miglioramento delle condizioni per la competitività.

Il budget previsto è di 2,25 miliardi di euro.

HORIZON 2020

Programma per la Ricerca e l'Innovazione con una dotazione di 77 miliardi nel periodo di programmazione 2014/2020. Prevede linee per l'accesso al credito, per lo start up d'impresa, per prestiti e garanzie finanziarie.

CONTATTI | www.federmanageracademy.it | info@federmanageracademy.it | **tel.** 06/44070231

Competitività delle imprese: puntiamo sulla managerialità, meglio se esterna alla famiglia!

da **Progetto Manager** - Mario Cardoni

Non è un luogo comune o una sensazione che nasce dal buon senso. Il manager si sceglie, il figlio, il fratello o la sorella, il nipote, no. E se si può scegliere, normalmente, si sceglie il migliore. Si verifica se quella persona sia preparata professionalmente, se abbia un *background* qualificato e le capacità più adeguate per assumere quel ruolo aziendale. Se poi il manager non funziona una soluzione si trova, con un figlio no, o quanto meno è più complicato!

Ora lo dimostra con i numeri una ricerca di dimensioni ragguardevoli commissionata da Federmanager a Prometeia e condotta su 200 mila imprese rappresentative dei principali settori produttivi del nostro Paese: industria, energia ed estrattive, costruzioni, trasporti, servizi e agricoltura. Ma chi sono questi manager? Sono figure apicali che spaziano dal top management ai responsabili di funzione, esterni alla proprietà familiare.

La ricerca analizza anzitutto il valore aggiunto del manager sulla performance economica dell'impresa e successivamente esamina il ruolo degli investimenti internazionali nella crescita del nostro sistema economico.

L'indagine non vuole mettere in contrapposizione managerialità e internazionalizzazione da una parte e il maggiore radicamento dell'impresa familiare in Italia, ma al contrario cerca di cogliere le possibili sinergie.

Il nostro tessuto produttivo, chiamato a nuove sfide, ha bisogno di ridefinire i propri orizzonti strategici e i relativi strumenti. Inoltre non va sottaciuto il tema del passaggio generazionale che per ragioni demografiche vive una fase di particolari criticità.

Quando si opera nell'ottica dell'internazionalizzazione dei mercati, i fattori determinanti per il successo diventano molteplici e naturalmente impattano in modo più significativo sugli aspetti organizzativi e gestionali.

Occorre saper leggere lo scenario, conoscere i mercati di riferimento, i relativi *competitor* ma soprattutto diventano cruciali quegli elementi di differenziazione e originalità che contraddistinguono il brand e il prodotto/servizio e la presenza di una cultura innovativa che sappia introdurre nell'impresa le più vantaggiose soluzioni tecnologiche. In altri termini occorre nuova conoscenza, metodo e professionalità nella gestione. Servono quindi manager preparati e capaci.

Dopo anni catastrofici per il nostro Paese, cominciano i primi timidi segnali di ripresa certamente incoraggiati anche da elementi esogeni. Ma non partiamo da zero.

Abbiamo migliaia di imprese che anche in questi anni difficili hanno saputo esprimere la loro competitività soprattutto attraverso la leva dell'innovazione e dell'internazionalizzazione, hanno saputo contenere i danni della crisi attraverso le necessarie politiche di efficientamento, hanno saputo operare in un contesto di cicli sempre più volatili e con oscillazioni marcate. Altre realtà, purtroppo, non sono sopravvissute. Non hanno dimostrato il coraggio necessario a cambiare e a mettere in discussione il sistema di *governance* dell'impresa.

Il *file rouge* della ricerca è che tutte le aziende analizzate presentano performance migliori quando a guidarla ci sono veri manager professionisti. Le imprese registrano risultati economici sensibilmente migliori e realizzati in un periodo certamente non facile. Dimensione, intensità tecnologica e servizi sono le parole chiave per le imprese italiane a più elevata vocazione manageriale esterna.

La marginalità è più elevata, il 7,2% contro il 6,4% di quelle familiari, l'autofinanziamento è migliore dell'1,7% e la capitalizzazione di ben il 3,5%.

L'analisi stima il "premio" della managerializzazione in un differenziale di per-

formance del 2,4% per il fatturato, dello 0,9% per la produttività e del 2,6% per l'occupazione. Una chiara indicazione di come si può e si debba affrontare il tema del lavoro in questo Paese. Più manager significano più lavoratori occupati.

L'altro aspetto interessante della ricerca riguarda il tema dell'acquisizione delle imprese ad alta managerializzazione con capitali esteri, in questo caso le performance sono addirittura migliori. Le acquisizioni estere nei settori tecnologici hanno portato a un differenziale di performance del + 3,4% per il fatturato e 3,4% per la produttività del lavoro.

L'Italia è ai primi posti nel *ranking* dei paesi esportatori ma accusa un grave deficit quando parliamo di afflusso di capitali dall'estero. Ed è interessante evidenziare che, sulle acquisizioni dall'estero, la ricerca sfata il mito che gli stranieri comprano in Italia solo aziende decotte. Gli investitori esteri non cercano "saldi" ma sono attratti sempre più da imprese che si contraddistinguono per elevata intensità di immobilizzazioni immateriali e per solidità finanziaria.

Emerge un circolo virtuoso tra managerializzazione e attrattività degli investimenti poiché un elemento favorisce l'altro. È evidente che rappresentano entrambi un potenziale acceleratore per la ripresa ma occorre distinguere e sostenere quelle operazioni che possono conferire sviluppo e occupazione nel Paese.

CIDA
MANAGERITALIA VENETO
FEDERMANAGER VENETO

PRESENTANO

LE GIORNATE DI GALILEO

03 / 04 DICEMBRE 2015 – PADOVA

manager anch'io!

1 PARTECIPA AL CONCORSO CON LA TUA TESI DI LAUREA, UNA PARTE O UN CAPITOLO

2 RIELABORA E MOSTRACI UNA CONNESSIONE CON I TEMI DELLA SOSTENIBILITÀ*

3 VINCI 2.000€ PER UN'ESPERIENZA ALL'ESTERO

* Sostenibilità, efficienza e risparmio in ogni campo e di ogni tipologia (risorse, spazio, tempo, ambiente, etc.)

IV edizione del concorso
manager anch'io!
Manager e Università s'incontrano

Anche quest'anno viene promosso il Concorso MANAGERANCH'IO®, alla sua quarta edizione, rivolto a laureati e laureandi di tutti i corsi di Laurea Magistrale delle Università del Veneto. Quali novità nel 2015? Il premio sarà associato alla tesi di laurea e si chiede allo studente di collegare il proprio elaborato ai temi della sostenibilità, dell'efficienza e del risparmio nei contesti organizzativi. I tre vincitori riceveranno un premio di 2.0007 che servirà come borsa di studio connessa ad un'esperienza formativa all'estero.

Ciascuno dei tre vincitori riceverà un premio di 2.0007 che servirà come borsa di studio collegata ad una esperienza formativa all'estero da svolgere nel corso del 2016 (stage presso imprese, università o altri enti).

Per qualsiasi informazione consulta la sezione corrispondente su www.manageritalia.it o scrivi all'indirizzo mail manageranchеio@manageritalia.it.

SPENDING REVIEW, cominciamo da noi

Gentile Collega,

le nostre Associazioni stanno verificando le spese di gestione e la possibilità di ridurle, senza che da ciò ne derivi una diminuzione dei servizi offerti.
Riguardo la rivista "Dirigenti NordEst", abbiamo notato che i suoi costi sono in continuo aumento, anche perché Poste Italiane non concede più le agevolazioni tariffarie per la spedizione di cui finora godevano le Associazioni senza fine di lucro come la nostra. A fronte di ciò, riceviamo frequenti segnalazioni di ritardi e disguidi in materia di recapito della rivista ai Colleghi destinatari della stessa.

Oggi, in aggiunta alla ricezione "cartacea" tradizionale, è possibile la lettura della rivista anche con due diverse modalità "digitali":

1. accedendo al sito della Tua Associazione e scaricando sul singolo PC il testo in formato PDF
2. con lettura diretta in versione "sfogliabile".

Se sei interessato a queste nuove modalità "digitali" di lettura, rinunciando volontariamente alla tradizionale ricezione in formato "cartaceo", sei invitato a comunicarlo alla Tua Associazione tramite @mail.
Sarà nostra cura avvisarTi, di volta in volta, tramite e-mail, della disponibilità sul sito del singolo numero della rivista, in modo che Tu possa accedere alla lettura nella modalità scelta ed in tempo reale (con notevole anticipo rispetto ai tempi di ricezione tramite posta).

Grazie
La redazione

FEDERMANAGER

SPECIALE ASSEMBLEE

Friuli Venezia Giulia

Udine, sabato 16 maggio 2015

La Sala Meeting del Best Western Hotel Là di Moret di Udine ha ospitato i lavori dell'Assemblea annuale, che è stata arricchita da una tavola rotonda sul tema "Come gestire l'uscita dalla crisi socio-economica del Nord Est e dell'intero Paese."

La giornata si è aperta con il saluto del Sindaco di Udine Professor Honsell, che ha messo in luce il valore di quanti studenti, imprenditori e manager operano in questa terra con senso di responsabilità e attenzione al sociale.

Successivamente il nostro Presidente **Franco Frezza** ha introdotto i lavori della tavola rotonda condotta da **Daniele Damele**, che ha gestito gli interventi di qualificati ospiti, chiamati ad intervenire su un tema sfidante e difficile: quello dell'uscita dal tunnel.

Il Presidente Nazionale di Federmanager, **Giorgio Ambrogioni**, ha subito posto la pietra miliare della responsabilità sociale. "È una qualità che abbiamo nel nostro DNA, che si rivela preziosa nelle transizioni epocali come quelle dell'internazionalizzazione di un'azienda o quelle del passaggio generazionale". Ha anche evidenziato quanto possa essere importante l'impegno dei Manager Senior nella formazione dei giovani in azienda e nella società.

Il Prof. **Francesco Peroni**, già Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Trieste ed ora Assessore Regionale Finanze, Patrimonio, Coordinamento e Programmazione Politiche Economiche e Comunitarie, ha dato notizia del recentissimo lancio di un bando regionale, che fornirà sostegno concreto alle aziende che adotteranno iniziative di aggregazione imprenditoriale. Il bando, che ha già avuto la copertura finanziaria di un milione di euro, ha lo scopo di aiutare le aziende del settore dell'edilizia a superare la patologia della frammentazione, premierà infatti quelle che faranno propria la filosofia di sistema e la logica di rete.

La dott.ssa **Marina Pittini**, Vice Presidente di Confindustria Udine, ha evidenziato l'esigenza ineludibile di aderire ad un processo di integrazione organizzativa e finanziaria, che consenta di cogliere i segnali, sia pur deboli, di ripresa. Non è più il momento di fare da soli.

È intervenuto poi il dott. **Roberto Siagri**, Presidente & CEO di Eurotech S.p.A. Rispondendo ad una delle domande di Damele ha evidenziato che l'innovazione tecnologica, per poter es-

sere uno strumento di rinnovamento e crescita, ha bisogno di un tessuto sociale che abbia voglia di bene comune e come tale sia disponibile al cambiamento. Solo in queste condizioni si può passare dalla tecnologia, che è uno strumento, all'innovazione, che è un processo socio economico. In quest'ottica, le reti d'impresa ed il tutoraggio da parte dei Manager Senior sono espressioni del senso sociale del fare, entrambi essenziali per declinare la tecnologia in innovazione.
E seguito quindi l'Amministratore Delegato di Gruppo Servizi Associati S.p.A., Dott. **Enrico Dri** che ha risposto alla domanda di Damele: "Perché una Ditta che sta andando bene, come la vostra, decide di internazionalizzarsi?". Ha ribadito il fatto è che nulla è fermo ed ogni visione va alimentata, arricchita e sostenuta con nuove idee. Bisogna poter ragionare con un'ottica che vada ben oltre i confini nazionali, cercando visioni e nuovi ragionamenti, che facilitino le trasformazioni culturali e strutturali consentendo ad una realtà come GSA di guardare al futuro dell'impresa ed a quello della realtà sociale in cui la stessa è intessuta. Così le trasformazioni aziendali vengono condivise con il personale, che è sempre coinvolto nei processi, e l'utile aziendale è in parte condiviso con il territorio.
Il Professor Peroni è stato quindi invitato a fornire indirizzi per i Manager della Regione Nella sua risposta ha evidenziato la necessità di una contaminazione tra pubblico e privato, affinché nel pubblico si passi dalla cultura del procedimento a quella del risultato e nel privato si tenga d'occhio, oltre all'utile, anche il bene del territorio. Sono gli uomini, comunque, che fanno qualità e risultati negli ambiti in cui operano e nella società; per questo bisogna investire in educazione e formazione, avendo attenzione al capitale umano, che deve essere dotato di visione manageriale e sociale allo stesso tempo. In quest'ottica e con questi obiettivi le due Università di Trieste e Udine devono fare sistema.

Il concetto del fare sistema, strutturarsi e organizzarsi in rete è stato ripreso da Dri che evidenzia come dalla "glaciazione" degli ultimi sette anni siano uscite solo le imprese che hanno fatto propria questa attitudine, affrontando l'ineludibile processo dell'internazionalizzazione.
I limiti dell'ambiente socio economico nazionale, in termini di libertà d'impresa, formazione e modalità di accumulo del capitale, sono stati evidenziati poi da Siagri, che ha sottolineato come sia difficile spiegare ad una aspirante giovane imprenditore cosa lo aspetta e come affrontare la sfida che si è data. Siagri ha così declinato in termini di brillantezza di idee, tenacia, resilienza ed apertura mentale il profilo psicoattitudinale che un giovane dovrebbe possedere per fare l'imprenditore. In mancanza di uno specifico test il giovane deve fare una seria autovalutazione di se e della sua motivazione, perché quello che lo aspetta è tanto lavoro in solitudine, un lungo sacrificio senza aiuti da nessuno.

Al nostro Presidente sono quindi spettate le conclusioni. Dopo aver osservato che le parole più ricorrenti nel dibattito sono state merito, formazione, bene sociale, aggregazione e concretezza, egli ha voluto portare all'evidenza la tensione etica e l'ispirazione valoriale percepibili nel "brain storming" della mattinata, per chiamarci a serrare i ranghi e a rilanciare la nostra azione su queste basi ispirative. Lo ha fatto citando due illustri personaggi storici del Friuli. Valduga, già Presidente di Confindustria Udine che disse "la crisi che stiamo affrontando è prima di tutto etica e valoriale" e **Padre Turoldo**, poeta e scrittore, che così si interrogava: "non so se il Friuli dopo il terremoto sia stato capace anche di una ricostruzione morale". Ambro-

gioni ha sollecitato la promozione di un patto tra Federmanager, Confindustria e Regione per scommettere su chi sa già lavorare e si mette a disposizione per insegnare ai giovani nelle Scuole Superiori e per affiancare gli Imprenditori che hanno una criticità da affrontare, sia essa un processo di internazionalizzazione o un passaggio generazionale, tipico delle piccole Aziende. Fin qui hanno contato le competenze, che saranno sempre essenziali, ha concluso Ambrogioni, ma è tempo di far leva su qualcosa di più profondo, di riscoprire il senso della responsabilità sociale e dell'etica per uscire dalla crisi con la visione di un moderno umanesimo.

Al termine del dibattito si è svolta la premiazione degli associati con 40 anni di iscrizione, che sono sfilati tra gli applausi dei convenuti per ricevere dalle mani di Frezza e Ambrogioni un piccolo segno di gratitudine, a simbolico riconoscimento della loro lunga militanza.

Frezza ha dato successivamente inizio alla parte amministrativa dell'Assemblea, proponendo la nomina di un Segretario (**Barbina**) e di due scrutatori (**Stefani** e **Del Piccolo)**. Le tre nomine sono state approvate all'unanimità dai 105 associati presenti, con 139 deleghe, per un totale di 244 votanti.

Frezza ha poi dato lettura della Relazione del Consiglio Direttivo, i cui punti venivano sintetizzati ed evidenziati su uno schermo. Nella Relazione Morale, il Presidente ha dato particolare rilievo all'inervento che Federmanager FVG ha fatto a difesa dei colleghi di Electrolux e ACC Compressors, direttamente coinvolti nella crisi delle loro Aziende. Anche nel settore formativo la nostra Associazione si è impegnata con con ottimi risultati e di questo il Presidente ha ringraziato quanti si sono dedicati con passione all'obiettivo di sostenere i colleghi in difficoltà. Frezza infine ha dato rilievo alla collaborazione con Manageritalia in ambito CIDA, ponendo l'accento sul convegno realizzato in quest'ambito presso l'Università degli Studi di Trieste, che ha visto la partecipazione di autorità regionali ed accademiche, oltre che di numerosissimi studenti. Dopo aver relazionato sull'attività di Federmanager a livello nazionale, con particolare riferimento al rinnovo contrattuale ad al welfare.

È stata quindi la volta del Tesoriere Bizzarini, che ha presentato il Bilancio consuntivo 2014 e il Bilancio preventivo 2015. **Camilotti**, infine, ha presentato la Relazione del Revisore dei Conti. Tutti i documenti, inviati a tempo debito agli associati e comunque disponibili in versione cartacea all'ingresso della Sala Meeting, sono stati approvati all'unanimità.

La parte successiva dell'assemblea è stata dedicata all'approfondimento di tematiche specifiche pur restando negli stretti tempi previsti dal severo cronoprogramma della giornata.

Maurizio Bressani, Coordinatore Reginale CIDA MAPI, ha aperto la serie degli interventi istituzionali evidenziando l'ottimo rapporto instaurato con la Regione Friuli Venezia Giulia, che va ben oltre la partecipazione assidua e attiva al Tavolo di Concertazione con le Parti Sociali. Si è in particolare instaurato un dialogo con l'Assessorato Regionale del Lavoro su tutte le tematiche riguardanti occupazione, lavoro, welfare, formazione e politiche giovanili. Ha successivamente evidenziato l'attività di dialogo della CIDA con le istituzioni e la politica a livello nazionale, resa incisiva da una strettissima collaborazione con le federazioni aderenti, in particolare con Federmanager e Manageritalia.

Sandro Caporale, Presidente Regionale di Manageritalia, nel rivolgere il proprio saluto ai convenuti, sottolinea l'ottimo grado di collaborazione con Federmanager, che consente di raggiungere obiettivi comuni, sociali e culturali a livello nazionale e locale.

Giangaetano Bissaro, Presidente di Assidai, dopo un breve filmato a testimonianza dell'impegno e dei risultati raggiunti in 25 anni di attività, ci ha illustrato il livello qualitativo raggiunto da Assidai, rafforzato anche da novità assicurative come la polizza gratuita per non autosufficienti, estesa al coniuge o convivente more uxorio.

Renato Cuselli, Presidente di Fondirigenti, ha voluto fornire una visione delle notevoli possibilità che abbiamo di intervenire, attraverso la formazione, sull'ambiente lavorativo e sulla vita dei nostri associati, specialmente nei momenti di crisi lavorativa. Cuselli ha voluto lodare l'impegno di Federmanager FVG che, in occasione dell'Avviso 1/2015, ha presentato 18 progetti formativi per dirigenti in transizione occupazionale, ottenendone l'approvazione di 17 sui 100 disponibili e finanziabili a livello nazionale. Tra la fine di giugno e l'inizio di luglio 2015, Fondirigenti promuoverà un altro bando e Cuselli ha dato la sua disponibilità a partecipare ad un nostri eventi di diffusione della conoscenza di questi strumenti, presso uno dei poli industriali della Regione.

Bruno Villani, Presidente di Praesidium, ha ripreso il concetto di crisi valoriale sottolineando che il contrasto al degrado passa anche attraverso il recupero dei propri riferimenti etici e l'esplicazione degli stessi in obiettivi di bene comune e di interesse generale. Praesidium da 10 anni è a fianco dei manager e li sostiene fornendo stru-

menti di protezione assicurativa tali da poter operare con la necessaria serenità, anche in presenza di quelle incertezze e discontinuità, che segnano il periodo storico in cui operiamo.

Antonio Pesante, coordinatore dei pensionati del FVG e membro della Commissione Nazionale Lavoro e Welfare, ha puntualmente ricostruito la sequenza degli attacchi alle nostre pensioni sferrati in parlamento dall'On. **Meloni** e dal Ministro del Lavoro Poletti e successivamente sui media dal Presidente dell'INPS **Boeri**. Federmanager ha reagito con una azione di lobby mirata e tenace, e con l'azione personale del nostro Presidente Ambrogioni che in numerosissime trasmissioni televisive ha ribattuto colpo su colpo all'opera di malinformazione cui eravamo sottoposti.

Claudio Barbina, Segretario Generale di Federmanager FVG, ha illustrato il percorso logico ed organizzativo che ha consentito alla nostra Associazione di realizzare numerosi percorsi formativi calibrati sulle esigenze dei colleghi in transizione occupazionale. Le aule, che abbiamo allestito con docenti di primissimo livello, hanno dato ai corsisti qualcosa di più di un aggiornamento o di una apertura verso nuovi campi di attività professionale. I nostri colleghi hanno costituito, assieme a noi, un gruppo di sostegno che ha consentito loro di rompere quell'isolamento psicologico in cui è facile trovarsi dopo la perdita del lavoro. Quanto alla validità di questo processo formativo e di rinforzo del sé, Barbina ha fatto osservare che dei 22 colleghi che hanno frequentato i nostro corsi, 7 hanno ripreso a lavorare, mentre altri sono avviati ad un percorso di outplacement presso ditte specializzate. Per quanto riguarda infine i 17 corsi finanziati su 18 proposti a Fondirigenti da Federmanager FVG, Barbina ha citato Tacito: "molte cose non osiamo farle non perché esse sono difficili, ma sono difficili perché non osiamo farle".

Fabrizio Benincà di BPI-Italia, Società con la quale Federmanager FVG ha realizzato gran parte dei percorsi formativi finanziati con gli Avvisi di Fondirigenti, ha evidenziato la necessità di battere il territorio non solo per promuovere la nostra attività formativa, ma anche per accreditarci presso le Imprese e raccogliere informazioni sulle esigenze primarie e sulle dinamiche evolutive delle stesse. Potremo così costituire una rete di dati e di relazioni che ci consentirà di aiutare i colleghi in difficoltà, diventando allo stesso tempo un riferimento affidabile per le stesse Aziende.

Giorgio Paladin di Uomo&Impresa è una persona che possiede un capitale di conoscenze in fatto di gestione delle persone. La sua Ditta è specializzata nell' Outplacement, un procedimento di sostegno e aiuto nella ricerca di un nuovo lavoro, che in questo periodo è molto richiesto. Paladin ci ha spiegato che il tempo e l'energia persi nel resistere al distacco da una situazione di lavoro già compromessa sono sottratti a quello che deve essere l'impegno primario. Occorre farsi valutare attraverso il bilancio delle competenze, guardare dentro di se facendosi aiutare da specialisti qualificati.

Alessio Biasotto del Gruppo Generali INA Assitalia ha illustrato i prodotti finanziari offerti, declinandone con efficacia tipologia e peculiarità. Il Gruppo Assicurativo è storicamente presente nel territorio e recentemente ha integrato la squadra dei suoi agenti, che sono assolutamente disponibili per i nostri associati, anche per consulenza ed eventuale formazione in materia finanziaria.

Gelindo Del Piccolo ha illustrato l'attività di formazione manageriale che viene fatta nelle scuole superiori del pordenonese: è un'attività che procede da quattro anni ed è molto apprezzata dagli studenti. Del Piccolo ha poi informato i presenti che l'iniziativa della Circoscrizione di Pordenone di aggiornamento e modifica dello Statuto e del Regolamento di Federmanager FVG sta andando a buon fine.

Le conclusioni della riunione sono state affidate a Presidente Giorgio Ambrogioni, che ci ha dato le chiavi del futuro di Federmanager ricordando quanto sia stata difficile e dura la trattativa per il rinnovo contrattuale, con la controparte che perseguiva l'obiettivo di demolire il ruolo di Federmanager, quale referente e rappresentante unico per i Dirigenti.

Abbiamo conservato il ruolo, qualcosa abbiamo perso sulla parte economica del contratto, ma il welfare ha tenuto; il FASI in particolare regge, nonostante il rapporto tra dirigenti pensionati e dirigenti in servizio sia di 1 a 0,85.

Federmanager ha retto l'onda d'urto sulle pensioni, dimostrando che le valutazioni di Boeri sul ricalcolo delle pensioni su base contributiva erano fasulle e ottenendo il blocco di ogni iniziativa per mezzo di un'interrogazione parlamentare, alla quale il Sottosegretario al Lavoro è stato costretto a rispondere che la revisione del sistema pensionistico dei dirigenti "non è all'ordine del giorno". Sulla sentenza della Corte di Cassazione abbiamo finalmente segnato un punto, ma la partita non è affatto chiusa; bisogna vigilare e non mollare mai. Sulle politiche attive per il rilancio del lavoro dei dirigenti, Ambrogioni segnala la necessità di pubblicizzare, specie presso la PMI, il processo di certificazione delle competenze manageriali per ora nei filoni di Manager di rete, Temporary Manager, Export Manager/Internazionalizzazione, Consulente di Strategia, Change management e Business Developement.

Sono stati stanziati 45 Milioni di euro per questo progetto, che va sostenuto presso il governo attraverso le nostre azioni di lobby. Abbiamo imparato a farne uso con uno scopo difensivo, ma ora possono essere utilizzate anche in modo propositivo a beneficio di dirigenti e delle aziende in termini di continuità e sviluppo, ma anche a vantaggio del territorio per il quale le Imprese sono uno dei capisaldi del futuro, essendo parte vitale del tessuto sociale.

Padova e Rovigo

Padova, sabato 9 maggio 2015

Un anno intenso, quello trascorso: la nostra è un'organizzazione che ha voluto e saputo fortissimamente fare sentire la propria voce e muoversi, sia in ambito nazionale sia a livello locale. Un anno difficilissimo ma con significativi segnali di ripresa o, meglio, di speranza di crescita economica. Un anno ancora recessivo anche per gli indicatori non economici su cui hanno inciso le attese e la crescente infelicità dei cittadini, il distacco dalla politica, le riforme annunciate – molto osteggiate – finalmente alcune in partenza –, l'occupazione che non decolla, la riduzione del potere d'acquisto e la crescente percezione di insicurezza.

Un anno fa, in occasione dell'Assemblea, parlammo di una ripresa attesa senza occupazione e con gravissime ripercussioni sulla nostra categoria: è infatti difficile anche emotivamente discutere e firmare decine e decine di accordi di conciliazione individuale relativi a licenziamenti o demansionamenti e riduzioni retributive di colleghi, con il rammarico e l'erroneo pensiero dell'ineluttabilità per una situazione che sembra suggerire a molte imprese che non è produttivo, non è interessante, affidarsi alla competenza e all'alta professionalità dei Dirigenti, ma è più facile ed economico improvvisare, affidarsi a terzi esterni alle imprese e dunque, immancabilmente, perdere le conoscenze faticosamente costruite negli anni dello sviluppo. Tornare al nocciolo del fare non è fare impresa, è regredire: pensare solo al valore generato dai torni, dalle presse e dal piccone, dimentichi che la ricchezza, l'oro e la speranza di questo territorio, di questo Paese, è fatto solo di cervelli e di idee, ci farà pagare caro l'impoverimento di competenze, tanto più in un Paese come il nostro che ha un tasso di managerialità molto inferiore alle medie europee e nel Triveneto ancor più basso di quello nazionale. Senza proposte e senza competenze le aziende sono sacchi vuoti e prede appetibili di chi le idee e le competenze le ha. Dobbiamo sapere e sostenere che un'altra visione possibile e sta a noi Dirigenti essere pionieri, non leader o follower ma pionieri, alla continua ricerca e proposta di scenari e iniziative diverse. È il nostro compito al quale non dobbiamo sottrarci.

Un anno iniziato con il buon rinnovo del CCNL Dirigenti Confapi e chiuso con una vittoria, la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della sentenza numero 70 della Corte Costituzionale, che restituisce dignità alle pensioni che premiano il merito e il risultato, che furono sottoposte al blocco con il decreto 'salva Italia' del dicembre 2011 e che pure sono state oggetto di una lunga campagna di stampa che, partendo da una meritoria 'operazione trasparenza' dei vertici INPS, ne ha banalizzato valori e calcoli ed ha, ancora una volta, esposta la nostra categoria a tanto suggestive quanto sbagliate accuse di privilegio. Basta, è finita, ma siamo e saremo con la guardia alzata.

Pochi mesi fa, il 30 dicembre, è stato finalmente rinnovato il nostro contratto collettivo, un contratto che ha ridotto le tutele economiche in caso di licenziamento, ci ha tolto alcuni istituti e alcuni servizi, pur senza colpire i diritti. Era certamente l'unico contratto possibile, l'alternativa, cioè la decadenza del contratto, avrebbe voluto dire rimanere senza tutele specifiche, perdere alcuni istituti contrattuali importanti e aprire la categoria a licenziamenti senza tutele. Non potevamo assolutamente permettercelo, tanto più in questa fase di grave crisi congiunturale. È il prezzo ulteriore che anche i Dirigenti in servizio pagano alla grande crisi e anche del valore declinante dei corpi intermedi.

Quest'anno Federmanager Padova e Rovigo ha saputo fare molte cose, guardando al nostro essere sindacato e al nostro essere Associazione: abbiamo fortemente contribuito alla azione sindacale nazionale, condiviso e divulgato tutte le iniziative di tutela, le azioni legali e di comunicazione dei nostri interessi, sia a favore dei Dirigenti in servizio, sia a favore dei Dirigenti in quiescenza, abbiamo organizzato e promosso, e anche ospitato presso la nostra sede di via Risorgimento, decine di iniziative di formazione disegnate sui nostri bisogni di competenze manageriali, abbiamo inoltre dato assistenza fiscale, promosso l'outplacement, prestato assistenza individuale e gratuita allo svolgimento delle pratiche FASI presso i nostri uffici, anche attraverso l'alfabetizzazione con appositi incontri sulle nuove metodologie applicate dal FASI, offerto la tutela legale giuslavoristica a decine di colleghi coinvolti in licenziamenti individuali e, quest'anno per la prima volta, collettivi; ciò ha significato per noi offrire tutela legale ai colleghi che spesso si sono trovati per la prima volta a vedere l'azienda non più come una seconda casa ma come un interlocutore da cui tutelasi e

Presidente Stefano Pozzi, Prof. Emerito Renzo Scortegagna

Prof. Paolo Gubitta

Prof. Paolo Gubitta, Presidente Stefano Pozzi e Prof. Em. Renzo Scortegagna

con cui confrontarsi anche aspramente.
Quest'anno è stato quello del lancio, da parte della nostra associazione territoriale, di iniziative di Temporary Management, avviate con il Protocollo Polesine che abbiamo voluto, ottenuto e promosso e che ha stanziato ben un milione di Euro per l'assunzione di manager nel territorio polesano e con i bandi a esso correlati di ricerca di figure manageriali a noi affidate, con CDI Manager di cui siamo azionisti e con diverse iniziative associative di temporary management.
Un anno in cui abbiamo dedicato molte energie alla costruzione del modello delle competenze necessarie a svolgere il nostro lavoro in contesti cambiati.
Abbiamo organizzato numerosi eventi, anche seminariali e cicli di formazione in più giornate, sui nuovi lavori e i nuovi manager, sulle competenze distintive comportamentali, sulle competenze digitali, sui nostri valori condivisi, sulle novità legali e del lavoro, sulle responsabilità civili e penali del dirigente, sulle nuove forme di finanziamento delle imprese, sull'outplacement, sulla negoziazione, e sul contratto di lavoro.
Federmanager Padova e Rovigo ha dato un contributo importante nel costruire e promuovere 'Le Giornate di Galileo', uno degli eventi più importanti per il modo accademico e manageriale veneto e che riscuote, qui a Padova ove lo organizziamo, un bel successo . Patrociniamo e promuoviamo anche iniziative culturali come l'invito ai concerti, ai seminari culturali, alle visite guidate, ai viaggi anche in luoghi molto lontani. La promozione di iniziative sociali passa anche attraverso gli amici del mercoledì, che si riuniscono periodicamente a rinsaldare la loro amicizia, la conviviale natalizia, il sostegno e la promozione di ONLUS quali la Fondazione Ricerca Biomedica Avanzata, Fondazione Fontana e Vises .
Promuoviamo lo sport come momento aggregativo e di crescita sociale attraverso una molteplicità di offerte: il 44° trofeo Triveneto e Nazionale di SCI che ci ha visto distinguerci al 4° posto come associazione in Italia e quello di tennis e Golf Triveneto che ci ha visto addirittura primi sul podio per associazioni.
Il tema conduttore per il 2015 è l'Education, e stiamo svolgendo iniziative presso le scuole superiori rodigine; è qui che possiamo dare ancora e ancora perché siamo ricchi di competenze e di disponibilità.
Abbiamo introdotto un diverso modo di comunicare attraverso un sito internet più bello, 100 e più comunicazioni all'anno inviate ai PC degli associati, le due riviste nazionali in formato elettronico - Progetto Manager e Fare Fisco', il continuamente rinnovato giornale 'Dirigenti Nord-Est', nuovi strumenti digitali per associarsi, ecc..
Cambieremo ancora: la nostra associazione ha svolto un importante percorso organizzativo che, dopo numerosi focus-group in tutta Italia, discussioni telematiche e la conferenza svoltasi ad Abano, ha steso il documento di programmazione e indirizzo che seguiremo nei prossimi anni, anche con la nuova Presidenza di Stefano Cuzzilla che si è già distinto per la visibilità che sta dando alle azioni associative.
Vogliamo e lavoriamo perché questo sia un anno di svolta e sia di grande attività della nostra organizzazione, per noi e per il nostro Paese!

Stefano Pozzi
Presidente

Treviso e Belluno

Quinti di Treviso, venerdì 5 giugno 2015

Si è svolta venerdì 5 giugno 2015 presso il BHR Hotel di Quinto di Treviso l'Assemblea Annuale di Federmanager Treviso Belluno, la prima parte è iniziata con la relazione del Presidente Marzio Boscariol, che ha ricordato il festeggiamento dei 70 anni dalla costituzione del Sindacato Dirigenti Aziende Industriali di Treviso, avvenuta il 6 ottobre 1945, come da copia dell'atto notarile che è stato proiettato per i presenti.
A seguire ha evidenziato la crescita degli iscritti nel triennio di sua presidenza ed in particolare il superamento in percentuale del numero di iscritti in servizio rispetto a quelli in quiescenza, opera di cui ha riconosciuto grande merito alla struttura della sede. Gli iscritti attuali risultano essere 1111 con il più giovane di 34 anni ed il "meno" giovane di 96 e la presenza di 56 dirigenti donne.
Ha poi illustrato il Bilancio Consuntivo anno 2014, approvato all'unanimità dopo la lettura della relazione del Collegio dei Revisori dei Conti da parte del presidente, Paolo Pat.
Dopo una breve pausa, che ha consentito l'accesso in sala ai non associati, si è tenuta una videoconferenza con Federmanager Varese nella quale ha preso parola per portare i saluti il presidente della stessa, Luciano Ferrante, il quale ha auspicato che tutte le associazioni provinciali lavorino assieme per affrontare uniti i problemi della categoria che sono sempre più importanti.
A seguire, è intervenuto il presidente Nazionale Stefano Cuzzilla, presente a Treviso, che ha ringraziato le strutture delle sedi di Treviso e Varese per il lavoro svolto. Ha precisato che forse in passato è stata chinata un po' la testa nell'accettazione del blocco della perequazione delle pensioni però ora l'Europa ci ha dato ragione e cercheremo di recuperare quanto ingiustamente non è stato aggiornato ai nostri senior. Ha sottolineato infine che la nostra assistenza sanitaria FASI è stata riconosciuta come la migliore attualmente presente in Italia.
A chiusura della videoconferenza Stefano Cuzzilla ha sottolineato l'obiettivo di Federmanager e cioè ridare competitività all'economia locale diventando punto di riferimento e di aggregazione fra le alte professionalità per diffondere i know-how nei processi di crescita delle aziende.
Chiuso il collegamento ha ripreso la parola Marzio Boscariol che ha dato inizio alla tavola rotonda: "Quale futuro per i dirigenti nell'economia del nostro territorio", il punto di vista delle imprese del nostro territorio.
Alla tavola rotonda hanno partecipato Maria Cristina Piovesana, Presidente di Unindustria Treviso, Alfonso Lorenzetto, Presidente provinciale Cna, Valerio Cescon, Presidente provinciale Confcooperative, il tutto coordinato da Marzio Boscariol.
Il dibattito, acceso e costruttivo, ha avuto una importante partecipazione di consenso da parte dei molti presenti in platea ed ha sottolineato la ancora insufficiente presenza manageriale nelle aziende del territorio anche se pur in crescita ed in particolare lo scarso utilizzo di manager esterni, intervento che sta dimostrando dare maggiori performance di crescita aziendale. Ha inoltre evidenziato che il cambiamento qualitativo dell'economia nell'industria ma anche nelle piccole e medie imprese ha imposto un cambio di mentalità anche negli imprenditori, che si stanno rendendo conto di avere bisogno per crescere e rimanere nel mercato anche dell'aiuto di manager esterni alla proprietà. Da questa consapevolezza Federmanager Treviso Belluno ha concluso nel 2015 con le organizzazioni imprenditoriali e sindacali 6 protocolli d'intesa.
Ultimo intervento da parte di Lara Lupinc in rappresentanza della Regione Veneto che ha illustrato le opportunità ed i finanziamenti che la regione Veneto ha previsto per la crescita delle imprese, in particolare il progetto Temporary Manager, che prevede l'inserimento finanaziato nelle aziende di un manager specializzato per un periodo particolare di crescita di un'azienda.

Come sempre l'Assemblea è stata molto partecipata, superando le presenze degli scorsi anni.

Venezia

Mestre, venerdì 12 giugno 2015

Si è svolta venerdì 12 giugno 2015, nel tradizionale contesto dell'Hotel Bologna di Mestre, l'Assemblea ordinaria annuale di Federmanager Venezia.
Erano presenti una cinquantina di soci (circa il 10% degli iscrittti). La prima gradita ospite a prendere la parola è stata **Oliva Masini**, neo Direttore Generale **Previndai**. La descrizione della situazione dell'Ente è stata dettagliata ed esaustiva, con rilievo delle luci ed ombre dovute alla situazione di difficoltà economica perdurante nel corso dell'esercizio passato, ovvero il 2014. Buoni comunque i rendimenti dei diversi comparti, che sono stati circa del 3%, 4% e 5% rispettivamente per i comparti assicurativo, bilanciato e sviluppo. Come noto è però aumentata con l'ultima Legge di Stabilità la tassazione sui rendimenti, passata dall'11% al 20% (esclusi i titoli di stato). Sono diminuiti i contribuenti attivi, a parità di numero globale di contribuenti, così come sono diminuite le prestazioni erogate per pensionamento (cause principali la legge Fornero che ha allungato il periodo lavorativo, e la scelta frequente di spostare il godimento della prestazione a periodi successivi al pensionamento).
Secondo ospite ad intervenire **Bruno Villani**, Presidente di **Praesidium** al termine del suo secondo mandato (presente anche **Riccardo Costantini** delegato della Società per il nostro territorio). Soddisfacente e solida (utile passato in 5 anni da 200 mila ad 1,5 milioni di euro) nel corso del 2014 la situazione della Società, al giro di boa dei 10 anni di vita, che opera per dare risposte su tre aree principali ovvero Previdenza, Assistenza sanitaria e Assicurazioni. Allargata lo scorso anno la rete commerciale, due sono gli obiettivi per il 2015: maggior comunicazione e incremento del welfare individuale della clientela. In sintesi, tre sono i valori base su cui poggia l'azione di Praesidium: Etica, Trasparenza e Onestà individuale, con obiettivo globale la Qualità della vita (People care) della clientela.
È stato poi il turno del presidente di Federmanager Venezia **Mario Merigliano**. Primo importante adempimento è stata la presentazione, discussione ed approvazione del nuovo Statuto della nostra Associazione (vedere riquadro a parte), quindi con la consueta precisione e completezza dei dati si è passati alla presentazione della relazione annuale presentata dal Consiglio Direttivo. Ciò ha permesso di analizzare e discutere il quadro economico territoriale, le attività svolte dalla associazione sia a livello locale che nazionale, il nuovo contratto nazionale di lavoro sottoscritto alla fine dello scorso anno. Stabile la situazione associativa che posiziona Federmanager Venezia al 14mo posto in ambito nazionale per numero di iscritti. Approvato anche il bilancio consuntivo 2014 e quello previsionale del 2015 con conseguente relazione dei revisori dei Conti.
Dopo aver ricordato i colleghi mancati nell'ultimo periodo, ha trovato spazio adeguato e motivato la premiazione di alcuni tra i soci iscritti dal almeno trentacinque anni: a loro, così come ai festeggiati che non hanno potuto presenziare, vanno gli auguri e le congratulazioni di Federmanager Venezia. I premiati presenti sono stati **Ettore Cavinato, Giovanni Corbetta, Luciano Da Lio, Benito Piovesan e Demetrio Sonaglioni**. L'ultima parte dell'assemblea ha visto svolgersi un ampio, condiviso e vivace dibattito sull'attualissimo argomento Pensioni alla luce delle recenti decisioni della Consulta e del Governo nazionale, quindi la conclusione.

Gruppo dei premiati

Verona

Negrar, sabato 15 maggio 2015

Nella splendida cornice della Cantina Sociale de Negrar e con una nutrita presenza di colleghi, si è svolta l'Annuale Assemblea.

Sono stati consegnati diplomi di benemerenza agli associati con oltre 25 anni di iscrizione.

I bilanci: consuntivo 2014 e previsionale 2015 sono stati approvati all'unanimità.
È stato adottato il CODICE ETICO in linea con quello approvato a livello nazionale.
La Presidente Fazion, giunta al termine dei due mandati previsti dallo Statuto si è accomiatata con una densa relazione di cui riportiamo i principali passaggi.

Care Colleghe e cari Colleghi,
l'Assemblea annuale, come sempre, è un momento di bilanci, confronti, conclusioni, ed è l'occasione migliore per ringraziare coloro rendono grande Federmanager Verona: gli Associati, il Consiglio Direttivo, il Collegio dei revisori, i Probiviri e i Collaboratori.
Anche quest'anno, nonostante le difficoltà affrontate, possiamo essere orgogliosi del lavoro portato avanti e dei risultati ottenuti, sinonimi di una buona gestione che ha contraddistinto il nostro operato.
A livello associativo, è con grande orgoglio, che possiamo affermare che il 2014, grazie a un grande lavoro di proselitismo, ha portato la nostra Associazione ad accogliere ben 86 nuovi iscritti, per la maggior parte dirigenti e quadri che si sono avvicinati per la prima volta alla nostra realtà, diamo loro il benvenuto e speriamo vogliano viverci intensamente, darci modo, attraverso il loro contributo, di migliorare sempre, per consentirci di essere all'altezza "anche" delle loro aspettative.

I numeri delle consulenze e dei servizi erogati ai nostri Associati sono sempre elevatissimi, abbiamo ammodernato tutta la struttura informatica degli uffici sia hardware che software, abbiamo rinnovato il nostro sito internet, il sistema di newsletter e adottato il nuovo sistema contabile, aderendo al format nazionale, mettendo a disposizione, inoltre, una sala formazione dotata delle più moderne tecnologie compreso un sistema di videoconferenza per l'organizzazione di eventi a distanza.
Federmanager Verona si conferma ancora come un'Associazione sana, presente, collaborativa e disponibile, e questo è dimostrato non solo da un bilancio in linea ma anche attraverso gli autorevoli riscontri che ci vengono dati dai soggetti partner istituzionali, nazionali e locali.
[…]
Quest'anno la nostra Assemblea non è solo un momento di bilancio annuale, ma per me è anche un passaggio di consegne, il tirare le somme di sei anni di operato che vanno a concludersi, come Presidente di un'Associazione che, passatemi il personalismo: amo moltissimo.
[…]
Il periodo storico in cui si è svolta la mia Presidenza, non è stato assolutamente facile. Sin dalla prima relazione e via via negli anni seguenti, si è sempre parlato di contesto economico in crisi e di vaghe speranze di ripresa, anche quest'anno non possiamo dire nulla di diverso, speriamo solo che sia la volta buona.
Da giovane neopresidente, mi sono trovata ad affrontare situazioni di crisi aziendali, licenziamenti in massa, cause legali, il tutto "non capendone assolutamente nulla".
Eh sì, la mia è una vera e propria ammissione di colpa. Soprattutto all'inizio, devo ammettere, mi tremavano un po' le vene ai polsi perché quello che mi aspettava "mica l'avevo capito proprio bene". Pensavo di essere in azienda, dove bene o male, avevo tutto sotto controllo, pensavo di fare una sorta di rivoluzione, ma devo ammettere che alla fine mi è stato più utile ascoltare, capire, ragionare, approfondire e poi proporre. Una cosa per cui non mi stancherò mai di ringraziare questa Organizzazione, i Colleghi ed i Collaboratori, è che ho "imparato tanto", ho conosciuto persone meravigliose, coltivo amicizie vere e sono sopravvissuta ad un licenziamento, inaspettato, ma alla fine benvenuto.
Perché vi racconto questo, perché spero che nella platea di questa adunanza ci siano anche gli 86 nuovi iscritti, per far capire loro quanto è importante vivere la nostra Associazione, perché ha tanto da dare, ma lo fa solo verso chi è disposto a ricevere e a contraccambiare generosamente.
Non possiamo pensare di vivere la nostra Associazione, e scusate se mi ripeto ma lo ritengo un concetto fondamentale, solo se abbiamo degli incarichi, c'è posto e spazio di espressione per tutti. Chi ha degli incarichi è portavoce, ha un dovere di ascolto nei confronti di tutti, ma deve ricevere dal mondo esterno degli stimoli, idee, sensazioni, impressioni, per poter essere sempre propositivo, mai "solo" ad inventare qualcosa di nuovo per poter essere portatore di novità.
Federmanager Verona, come d'altronde tutte le associazioni territoriali, vive di attività ordinarie, sempre più ricche, frenetiche, in un sistema accelerato di richieste e risposte, che devono essere sempre all'altezza, in tempi rapidi, se immediati ancora meglio.
Non è facile: avere una squadra perfetta ed essere parte di una squadra perfetta. Ecco

Brutti Giuseppe

Cacciatori Giovanni

Dagostin Mario

Domenichini Sergio

Filippini Franco

Gasparini Mirko

Lezzi Maurizio

Pozzi Fausto

Zantedeschi Gianfranco

Zerbato Renzo

Zivelonghi Giuseppe

perché la squadra va supportata e ampliata.
Mi reputo una persona molto fortunata, ho avuto ***grazie a Voi*** *che mi avete voluta come vostra rappresentante, l'occasione di vivere in questi sei anni, come oso chiamarla io, un' "Epoca". Un momento storico per questa Associazione assolutamente difficile, ma stimolante, attivo e proattivo, il mio migliore augurio al nuovo Presidente, un caro amico e persona che stimo molto, e alla sua nuova squadra, di ricevere le stesse soddisfazioni e di farne tesoro, come io stessa ho fatto e farò anche in futuro.*
Grazie per l'opportunità che mi è stata concessa, è stata una crescita personale continua, crescita che, se fossi rimasta come d'abitudine tre le sole mura dell'azienda e della mia vita familiare, non avrei mai avuto: non lo dimenticherò mai.

Si sono successivamente svolte le elezioni per il Presidente, il Consiglio Direttivo, i Revisori dei Conti ed i Probiviri (risultati già pubblicati sulla vita associativa di Verona dello scorso numero)

La **parte pubblica** ha ospitato un dibattito sul "**Economia del futuro e change management**".
Il dibattito è stato condotto da **Luca Vignaga**, Direttore del personale della Marzotto e Vice Presidente di AIDP e vi hanno partecipato **Carla Cico**, Indipendent Director, **Gianfranco Vercellone**, imprenditore e consulente e **Valter Carturo**, Presidente di Custodi di successo.

Nell'arco del dibattito i tre partecipanti hanno dimostrato come oggi la necessità di adeguarsi ai continui cambiamenti di mercato, cogliendone le nuove opportunità, sia la base per una carriera di successo.
Le loro storie manageriali ne sono la prova evidente.

Il dibattito è proseguito con una serie di ulteriori esempi virtuosi a sostegno della tesi ed è terminato con la condivisione sulle qualità fondamentali che devono distinguere i manager del futuro: il coraggio, la determinazione, la fiducia in se stessi e nel futuro.

L'Assemblea si è chiusa con la visita alla Cantina ed un rinfresco durante il quale è stato possibile degustare alcuni dei vini che hanno reso la Cantina della Valpolicella famosa nel mondo.

Vicenza

Altavilla Vicentina, sabato 6 giugno 2015

La settecentesca Villa Valmarana Morosini, in una calda mattinata di inizio estate,ha accolto i numerosi soci, familiari,invitati e colleghi di altre associazioni per la nostra **Assemblea Annuale**. Nell'occasione, è stato anche festeggiato il **70° compleanno** dell'Associazione che fu fondata, nell'immediato dopoguerra, il 19 novembre 1945 da 85 dirigenti;desideriamo qui ricordare il primo Presidente Ing. Giovanni Prinzi.
L'incontro, dopo il tradizionale saluto di benvenuto di **Giuseppe Caldiera**, Direttore Generale del **CUOA,** è iniziato con la relazione del **Presidente Maurizio Pini** sulle principali attività svolte ed iniziate da Federmanger Vicenza nel corso del 2014, che sono state numerose ed impegnative per tempi di realizzo e difficoltà incontrate, e sui principali avvenimenti di carattere nazionale e locale.

Associazionismo: Vicenza ha avuto il maggior numero di iscritti tra le associazioni venete e la crescita continua.
Pensioni: recentemente, è stato raggiunto il grande ed importante obiettivo di porre fine al blocco della perequazione automatica, con la sentenza della Corte Costituzionale, grazie al notevole impegno e alle azioni di Federmanager Nazionale con Manager Italia; naturalmente anche Vicenza, con le sue strutture, ha dato il suo contributo di idee e proposte.
Rinnovo CCNL: è stato firmato, lo scorso 30 dicembre, il nuovo contratto che è stato strappato in extremis e che non è certo favorevole, in complesso, ai dirigenti. Le trattative si erano svolte per tutto il 2014 in una situazione difficilissima e, a complicare le cose, per la prima volta dalla nascita di Federmanager, Confindustria aveva dato la disdetta.
ADHOC: la cooperativa per il Temporary Management è proseguita e cresciuta con oltre 100 iscritti, più di 30 progetti e 30 nostri manager .
CDI MANAGER: sempre nell'ottica di fornire nuove opportunità lavorative ai nostri associati in servizio, recentemente è stata acquisita una quota della società, srl nata nel 2010, di cui Federmanager nazionale detiene il 40% della proprietàed il rimanente è suddiviso tra le varie territoriali.
BACKTOWORK: è stata firmata una convenzione con questa società del Gruppo 24 ore, specializzata nel matching strutturato tra manager investitori e Pmi.
S&A CHANGE: è stato stipulato un accordo con questa società di outplacement e di coaching, a beneficio di chi perde il lavoro.
Aggregazione con Federmanager TV-BL: ci sono stati contatti ed incontri con i colleghi di TV-BL per verificare la fattibilità di un progetto di aggregazione rivolto al miglioramento dei servizi agli associati; sarà il prossimo nuovo Consiglio Direttivo a decidere se e come proseguire.
Nuovo Consiglio Direttivo: a fine anno scadrà l'attuale consiglio (2013-2015) e durante il prossimo autunno si procederà con le nuove elezioni per il triennio 2016-2018. È stato rivolto un caldo invito a tutti a candidarsi: l'Associazione per continuare a vivere e a crescere ha bisogno di donne ed uomini di buona volontà, con qualche idea e con un po' di tempo da dedicare a Federmanager.
Attività culturali e Sport: sono proseguite le tradizionali attività con incontri in sede (musica e salute), visite ad aziende, musei, chiese e a mostre, campionato di sci e partite di calcio.
Presidenti Nazionali: **Stefano Cuzzilla** è stato recentemente eletto nuovo Presidente per il prossimo triennio in sostituzione di **Giorgio Ambrogioni** (non più ricandidabile).
A Cuzzilla, noto ex-presidente di FASI, è stato augurato di portare in federazione il suo entusiasmo e la sua energia vitale e di ottenere altrettanti validi risul-

tati come quelli ottenuti nel precedente incarico; egli si è già impegnato a considerare con attenzione tutti i progetti di cambiamento ed innovazione emersi nel corso della Conferenza Consultiva Programmatica (Abano T. (PD) 26-28 marzo). Un sentito ringraziamento ad Ambrogioni per l'opera svolta e l'impegno profuso in tante e varie occasioni in uno dei periodi più difficili e turbolenti della Società e della nostra Associazione. Pini ha poi concluso la sua relazione ringraziando il personale della sede e tutti i colleghi che hanno contribuito alle attività dell'associazione, e, ormai alla fine del suo terzo ed ultimo mandato, elencando quei **Sogni (Radio Federmanager, Giornale del Triveneto)** che avrebbe tanto voluto potessero diventare realtà già dal suo primo mandato (2007-2009) e che all'estensore di queste note ha fatto piacevolmente ricordare alcune strofe di "Ode alla Vita" del poeta cileno Pablo Neruda:
Lentamente muore chi diventa schiavo dell'abitudine / ripetendo ogni giorno gli stessi percorsi / chi non cambia la marcia / chi non rischia e cambia colore dei vestiti / chi non parla e chi non conosce .
Successivamente, il **tesoriere Lorenzo Girotto** ha relazionato sul bilancio consuntivo 2014 (risultato lievemente positivo) e il **Presidente dei Revisori dei conti Fabio Vivian** ha invitato ad approvarlo (cosa avvenuta all'unanimità). Nell'occasione, l'assemblea è stata informata della recente nomina nazionale del collega Fabio Fabian: vive congratulazioni da tutti.
Sono seguiti graditi interventi dei colleghi **Giangaetano Bissaro**, Presidente ASSIDAI e di **Bruno Villani**, Presidente PRAESIDIUM .
La parte associativa si è quindi conclusa con la tradizionale premiazione dei soci con 25 e 50 anni di iscrizione a Federmanager Vicenza:

50 anni: Mainardi Dante, Mannucci Franco, Sottana Giovanni.

25 anni: Boghetto Paolo, Boribello Antonio, Bortolaso Roberto, Busetti Piermarcello, Calgaro Antonio, Campanaro Vladimiro Emilio, Caselotti Paolo, Comparin Alberto, Conte Gianluigi, Della Longa Mauro, Gobber Giovanni, Lorenzi Lorenzo, Mascarello Gianfranco, Matteazzi Giuliano, Pellizzari Claudio, Pilatone Alberto, Scorsin Renato Antonio, Selmo Matteo, Trentin Eligio, Valente Amedeo Augusto, Xotta Alessandro, Zanini Ruggero.

Dopo il Coffee break è iniziata la parte pubblica dedicata ad un convegno intitolato: **La nostra "grande bellezza": la gente l'arte il lavoro.** Hanno partecipato:
Paola Gasparini – Amministratore delegato SMALVIC SpA
Gian Antonio Stella – Giornalista, Editorialista Corriere della Sera, Scrittore
Giulio Muratori – Architetto, Capo delegazione FAI Padova
Stefano Ferrio - Moderatore, Giornalista, Scrittore.
Il tema proposto dal Consiglio Direttivo è stato, senza dubbio, insolito e coinvolgente; eravamo abituati nelle passate assemblee, anche a causa delle situazioni locali enazionali, a titoli contenenti la parola "Manager": manager e imprese, manager a tempo, manager e cambiamenti. È stato scritto, nella presentazione, che la nostra gente-la nostra arte-il nostro lavoro sono i tre pilastri di un modo di essere che vogliamo rafforzare, far conoscere e apprezzare per andare nel mondo e, con questi, preparare una valigia e partire, novelli Marco Polo, per un viaggio; un viaggio con destinazione il nostro futuro. Il dibattito è stato ricco di dati e di spunti interessanti convergenti sulla necessità dello sviluppo del turismo (Muratori e Stella) e del legame tra il mondo delle imprese e cultura (Gasparini).
Un messaggio forte è arrivato da Muratori che ha proposto di far gestire i musei e gallerie a dei manager; Stella ha presentato dati sul turismo in Veneto ed Italia che, confrontati con altri siti europei e mondiali, potrebbero fare ben sperare sul possibile incremento di questa attività culturale – economica. Gasparini, dal canto suo, ha condiviso l'importanza della cultura e dell'emotività nella scelta del prodotto (la bellezza di una pressa!). Pini, in conclusione, ha affermato che anche nel settore turistico e culturale il manager può stilare un business plan e farlo rendere e che questo è il valore aggiunto che la nostra categoria può dare al settore e al territorio, un lavoro per cui servono competenze professionali e culturali.
Un ricco buffet, servito sotto il bel porticato della Villa, ha concluso " in bellezza" la giornata.

PER GLI ISCRITTI A FEDERMANAGER

CONVENZIONE PER CURE ODONTOIATRICHE

STUDIO DOTT. CARLO CASATO

SERVIZI

Odontoiatria Estetica

Implantologia Osteointegrata
Computer Assistita

Parodontologia

Gnatologia

Ortodonzia

Consulenza Medico-Legale

Cura del Russamento
e delle Apnee notturne

VERONA
Via L. Pancaldo, 76
Tel 045 810 17 10

MANTOVA
Via G. Acerbi, 27
Tel 0376 36 25 15

www.carlocasato.it

Convenzione diretta Fondo ASSIDAI FINANZIAMENTO a TASSO ZERO per 12 mesi

L'accordo prevede per gli ASSOCIATI FEDERMANAGER e per i loro FAMIGLIARI, anche se non iscritti, il mantenimento del tariffario FASI scontato rispetto al tariffario dello studio, con visita odontoiatrica gratuita e all'accettazione delle cure, se necessarie, un'igiene professionale gratuita.
Le pratiche per il RIMBORSO FASI verranno compilate dallo studio.

FEDERMANAGER FRIULI VENEZIA GIULIA

Associazione Dirigenti Aziende Industriali Friuli Venezia Giulia

Sede e Circoscrizione di Trieste. Circoscrizioni di Gorizia, Pordenone e Udine

sito: www.fvg.federmanager.it

TRIESTE

Via Cesare Beccaria, 7 – 34133 TRIESTE
Tel. 040 371090 – Fax 040 634358
e-mail: **adaifvg@tin.it**

orario uffici
lunedì, martedì, giovedì e venerdì
dalle 9:00 alle 12:00

UDINE

Via Tolmezzo 1/1 – 33100 UDINE
Tel. 0432 478470 – Fax 0432 478759
e-mail: **adaiud@tin.it**

orario uffici
lunedì 16:30 – 19:00
martedì, mercoledì, giovedì, venerdì 10:00 – 12:30

PORDENONE

Via S. Quirino, 37 – 33170 PORDENONE
Tel. 0434 365213 – Fax 0434 1691102
e-mail: **pordenone@federmanager.it**

orario uffici
da lunedì al venerdì 16:00 – 19:00

QUOTE ASSOCIATIVE 2015

Dirigenti in servizio **euro 234,00** – Dirigenti in pensione **euro 120,00 –** Pensionati ante 1988 **euro 110,00** – Seniores (over 85) **euro 50,00**
Albo speciale **euro 120,00** – Coniuge superstite **euro 50,00** – Quadri superiori **euro 180,00** – Quadri apicali **euro 120,00**

È possibile effettuare il versamento con le seguenti modalità:
- bonifico bancario su Banca Fineco: **IBAN IT68 W 03015 03200 000003126746**
- bonifico bancario su Banca Cividale: **IBAN IT05 I 05484 02201 074570421165**
- bollettino di c/c postale n. **14428346**
- direttamente presso le sedi dell'Associazione.

Intestazioni: Associazione Dirigenti Aziende Industriali Friuli Venezia Giulia

Premiati i colleghi con 40 anni di iscrizione

Nel corso dell'Assemblea annuale della nostra Associazione, tenutasi a Udine il 16 maggio 2015 si è tenuta la premiazione dei nostri associati con 40 anni di iscrizione. I premiati sono sfilati tra gli applausi e gli abbracci dei convenuti per ricevere dai Presidenti Frezza ed Ambrogioni un piccolo segno di gratitudine per la loro lunga ed onorata militanza.

Ecco i loro nomi: **Apicella Benito, Bizzarini Antonio, Caporaletti Clorindo, Colli Luigi, Della Rossa Ercole, Lesizza Enzo, Paladini Gianni, Pecoraro Giuseppe, Picci Roberto, Retti Fabio, Sambo Aldo, Schimmenti Giusto, Tognetti Dante, Veglia Sergio, Zanfagnin Giorgio.**

Riportiamo le foto dei presenti all'evento.

Bizzarini Antonio

Colli Luigi

Della Rossa Ercole

Paladini Gianni

Picci Roberto

Ritira Aitoro Ruggero per Retti Fabio

Sambo Aldo

Schimmenti Giusto

La difesa delle nostre pensioni. Conferenza di Antonio Pesante a Trieste

Martedì 9 maggio scorso, presso la Sede di Trieste, il nostro Tony Pesante ci ha dato una panoramica completa, documentata e approfondita, sullo stato delle nostre pensioni. Lo ha fatto con rigore, equilibrio ed onestà intellettuale; così a fine conferenza avevamo tutti una visione chiara della dinamica delle forze in campo, dei pericoli incombenti, delle difese allestite da Federmanager e delle prospettive future.
Pesante ha ricostruito le fasi dell'attacco mediatico che abbiamo subito, che ha spesso si è trasformato in una campagna diffamatoria. In particolare Pesante ha ricordato l'azione parlamentare dell'On. Meloni e l'iniziativa del Prersidente dell'INPS Boeri. Ferdermanager ha reagito con un'azione di lobby e con l'intervento del Presidente Ambrogioni che si è impegnato anche personalmente, partecipando a numerosissime trasmissioni televisive. Così un esponente del Governo, a precisa interrogazione parlamentare da noi sollecitata, ha dovuto dire in parlamento che la riforma delle pensioni dei dirigenti "non è all'ordine del giorno". Boeri, d'altro canto, ha avuto disposizioni dal Ministero del Lavoro di fornirci tutti i dati sui quali lui aveva ipotizzato il taglio delle nostre pensioni. Con questi dati alla mano e con quelli già in nostro possesso, abbiamo dimostrato che con il sistema retributivo solo il 5% dei nostri colleghi ha avuto qualche vantaggio: 6300 pensioni su 126.000.
La sentenza della Corte Costituzionale sul blocco della perequazione ci dà respiro, ma la partita non è chiusa; anche qui Tony è realistico e documentatissimo.
Ormai è tempo di giocare in attacco su questa partita e Pesante illustra le linee su cui intende muoversi la Federazione. Il primo obiettivo è quello dell'elaborazione precisa della nostra posizione. Per questo è stato istituito un gruppo di lavoro, del quale Pesante fa parte, che affiancherà alcuni professori universitari in modo da uscire sulla stampa e sui canali mediatici con un documento solido, concreto e sostenuto da precise argomentazioni. Lo scopo è quello di far cambiare la nostra immagine identitaria presso l'opinione pubblica. Contestualmente va data continuità a quell'azione di lobby che abbiamo imparato a fare con scopi difensivi, volgendola però al propositivo, dandole finalità di impegno sociale a beneficio dei Colleghi, delle Imprese e del territorio.
Nel frattempo la passione e lo "stare al pezzo" di Pesante e le recentissime prese di posizione del neo Presidente Cuzzilla, in perfetta continuità con quelle di Ambrogioni, ci consentono di affrontare il nostro futuro pensionistico con una sicurezza almeno: quella di poter contare, in Federmanager, sull'impegno di persone serie, tenaci e affidabili.
Mi piace citare, in chiusura, una frase di Cuzzilla a riguardo ai veleni versati contro la nostra categoria dopo la recente sentenza della Corte di Cassazione. "Non siamo insensibili ai problemi di bilancio pubblico, ma non possiamo accettare lezioni di giustizia sociale da uno stato che stenta a elaborare un piano serio di spending review e che interviene solo colpendo le pensioni più alte, a prescindere dai contributi versati e i risparmi di una vita già tassati. L'equità in materia pensionistica non si misura sull'importo della pensione".

C.B.

Il treno della Val Rosandra- conferenza di Roberto Carollo

Roberto Carollo è una persona di raro pregio, che sintetizza in se l'esperienza dell'ingegnere ferroviario di lungo corso e la passione umanistica dello storico. Così, lo scorso martedì 12 aprile, erano tante e di diversa estrazione professionale le persone venute nella nostra sede di Trieste per la presentazione del suo ultimo libro "Il treno della Val Rosandra."
Roberto Carollo è stato un Dirigente del Gruppo FS nel cui ambito ha seguito la realizzazione di opere quali la circonvallazione di Trieste, la Scalo di Cervignano e il raddoppio della Pontebbana. Da libero professionista ha realizzato la ricostruzione della linea Merano-Malles e il nuovo raccordo ferroviario tra Villa Opicina ed il Terminal Fernetti; attualmente sta operando per il potenziamento delle Officine di Napoli Gianturco per i nuovi "freccia rossa", ed è impegnato nel collaudo del raddoppio della linea Genova-Ventimiglia.
Da ultimo va detto che Roberto Carollo è Responsabile del gruppo di volontariato del dopolavoro ferroviario che gestisce il Museo Ferroviario di Campo Marzio, istituto di pregio nazionale, secondo solo a quello di Napoli Pietrarsa.
La sua attività professionale si è da sempre accompagnata alla ricerca storica, che Carollo ha condotto con rigore, tenacia e passione fino a diventare uno storico accreditato, riconosciuto e soprattutto apprezzato anche al di fuori della nicchia della cultura ferroviaria.
Gli abbiamo così chiesto di presentare il suo ultimo libro nella nostra sede e vi assicuro che ne è valsa la pena!
La linea della Val Rosandra, recentemente riconvertita in pista cicloturistica, ha una storia ed una vita attiva relativamente breve, ma intrecciata con la storia economica e politica della citta, del suo porto e dell'Istria. Il contesto in cui viene progettata è quello che vede il porto e la città di Trieste collegati all'entroterra dalla linea "Meridionale", che consente la mobilità di passeggeri e merci verso Lubiana, Graz e Vienna. Il si-

stema della logistica basato su questa linea ferroviaria entra in crisi con la vendita della stessa alla banca dei Rothshild, che ne aumenta le tariffe. In una fase storica in cui il porto di Trieste era già in difficoltà per l'apertura del canale di Suez, questo peso economico aggiuntivo sollevò molte proteste e fece emergere la domanda di un percorso ferroviario alternativo, che facesse cessare il monopolio della logistica esercitato dai Rotshild con la Meridionale. L'alternativa in effetti venne realizzata cinquanta anni dopo, con la linea "Transalpina", ma nel frattempo si cercò una soluzione tampone, quella della Trieste CM- Erpelle , la linea della Val Rosandra . La riduzione del percorso chilometrico che questa consentiva, congiunto ad un intervento dell'Austria sui Rothshild per ridurre le tariffe, diede effettivamente un certo respiro all'economia del porto triestino.
La Trieste CM-Erpelle inaugurata nel 1887, attraversava la città e la campagna, addentrandosi nel carso con un percorso sinuoso e superando dislivelli non da poco. Una linea alimentata dalle vite, dalla storia delle persone che hanno abitato un territorio attraversato e scosso da due guerre, più volte "passato di mano" e mutilato nei suoi confini, così distanti dalle appartenenze percepite.
In questo Carollo ci ha regalato, con una conferenza di alto profilo tecnico e umanistico e con il suo bellissimo libro, una visione della storia che è registrata in tutto ciò che è affluito su questa linea. Così abbiamo visto assieme a planimetrie austroungariche, orari che stringono il cuore con i loro tempi i tempi di percorrenza ed il nome delle fermate: S. Andrea, S. Anna, S. Giuseppe della chiusa, S. Antonio Moccò, S. Elia; non a caso questa veniva chiamata "la linea dei Santi". E poi foto di opere ingegneristiche in allestimento, di Stazioni che non esistono più, di biglietti ferroviari che hanno accompagnato lattaie nel loro andirivieni tra città e campagna, di momenti della vita del personale ferroviario impegnato con motrici, carrozze e carri merci di cui si può ancora trovare qualche unità nel Museo Ferroviario di Campo Marzio, diretto proprio da Carollo.
La linea della Val Rosandra assolve dunque i suoi compiti che però, a partire dall'entrata in funzione della Transalpina nel 1906, diventano sempre meno strategici e così assistiamo ad un ridimensionamento della sua funzione che diventa, dal 1930, quella di un dignitoso collegamento tra Trieste e Pola. Nel secondo dopoguerra anche questo collegamento è reso però quasi impraticabile dai tempi presi dai controlli di confine e dalla difficoltà di allestire un orario unitario transfrontaliero. Nel 1958 le Ferrovie dello Stato chiudono in sordina la linea, che verrà di lì a poco smantellata.
Ringraziamo Roberto Carollo per aver saputo conservare in un'opera perfetta, che consiglio assolutamente di leggere e conservare, la storia della linea della Val Rosandra e per avercene restituito il senso, ingegneristico, economico, umano e storico in una conferenza appassionata, che abbiamo avuto il piacere di promuovere e ospitare presso la nostra sede.

C.B.

Gruppo territoriale Minerva FVG

È stato recentemente avviato il rinnovo del Gruppo Nazionale del Donne Manager Minerva, che sarà articolato in gruppi territoriali e in un coordinamento nazionale; quest'ultimo eleggerà la Coordinatrice, la Vicecoordinatrice, nonché il Comitato Esecutivo.
Nella nostra Regione hanno aderito al Gruppo 17 Colleghe, dirigenti e quadri, e ciò ha consentito di mandare due delegate al 1° Meeting Nazionale, che si tiene a Roma il 9 luglio. Il Friuli Venezia Giulia sarà rappresentato da Alessandra Gargiulo ed Angela Maria Intilia. Buon lavoro ragazze; siamo sicuri che vi farete valere.

Antonietta Nocera segretario del collegio dei probiviri di Federmanager

La nostra Collega Antonietta Nocera, Presidente del Collegio dei Probiviri di Federmanager FVG, è stata recentemente eletta nel Collegio dei Probiviri della nostra Federazione Nazionale, nell'ambito della quale è stata nominata Segretario.
È un incarico di prestigio che premia la professionalità della nostra associata, alla quale facciamo le nostre più sincere congratulazioni.

Laura Ferrari nel C.d.a. di Pordenone Fiere

La nostra Collega Laura Ferrari è entrata a far parte del Consiglio di Amministrazione dell'Ente Pordenone Fiere. Un premio alle sue qualità manageriali, già riconosciute nella sua attività professionale. Siamo lieti di quest'incarico che sancisce il suo merito.

Come vuoi ricevermi?

Se desideri ricevere questa rivista solo in formato elettronico leggi a pag 11

FEDERMANAGER PADOVA&ROVIGO

Associazione Dirigenti Industriali delle Provincie di Padova e Rovigo

Via del Risorgimento, 8 – 35137 PADOVA
Tel. 049665510 - Fax 0498750657
e-mail: **adaipd@tin.it**
sito: **www.padova.federmanager.it**

orario uffici
dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 12:30
lunedì e **mercoledì** anche dalle 16:00 alle 18:00

QUOTE ASSOCIATIVE 2015

Dirigenti in servizio **euro 240,00** – Dirigenti in pensione **euro 120,00**
Quota speciale **euro 50,00** per il coniuge superstite – Pensionati ante 1988 **euro 110,00**
Quadri Apicali (contratto Confapi) **euro 192,00**
Quadri Superiori (contratto Confindustria) **euro 126,00**

È possibile effettuare il versamento con le seguenti modalità:
- bollett. di c/c postale n. **10436350** a noi intestato;
- bonifico su Banca Fineco: **IBAN IT18 R 03015 03200 000003120496**
- in contanti o con assegno presso la Segreteria.

Orari di ufficio per il periodo estivo

Dal 1 luglio al 24 luglio gli uffici saranno aperti solo al mattino:
dalle 9:00 alle 12:30
Dal 27 luglio al 28 agosto chiuso per ferie.

Gli uffici riapriranno lunedì 31 agosto.

Quota 2015 sconosciuta

Comunichiamo che coloro che pagano tramite il bonifico bancario devono necessariamente specificare nella causale il nome e cognome del dirigente in modo da poterlo identificare con più facilità.
Con l'occasione ricordiamo ai soci che ancora non l'avessero fatto di provvedere al più presto al versamento della quota 2015.

Posta elettronica: strumento importante per restare connessi

Rinnoviamo l'invito a tutti i nostri iscritti a fornire alla nostra Segreteria il loro indirizzo di posta elettronica e/o eventuali variazioni dello stesso, poichè molti indirizzi di posta elettronica ci risultano errati.

L'**email** consente di tenersi sempre aggiornati con l'Associazione in modo rapido e tempestivo, poiché tutte le nostre comunicazioni (circolari ed eventi) vengono inviate agli associati tramite posta elettronica.

Come vuoi ricevermi?

Se desideri ricevere questa rivista solo in formato elettronico leggi a pag 11

FEDERMANAGER TREVISO&BELLUNO

Associazione Dirigenti Industriali delle Provincie di Treviso e Belluno

Viale della Repubblica, 108, scala B – 31100 TREVISO
Tel. 0422 541378 - Fax 0422 231486
e-mail: **info@federmanagertv.it**
sito: **www.trevisobelluno.federmanager.it**

orario uffici
dal lunedì al venerdì 9:30/12:30
lunedì pomeriggio su appuntamento

TESSERAMENTO 2015

Sollecitiamo gli Associati che non hanno ancora rinnovato l'iscrizione all'Associazione a provvedere quanto prima a regolarizzare la posizione in quanto le entrate a sostegno delle attività istituzionali e di erogazione dei diversi servizi a vantaggio degli iscritti sono esclusivamente quelle derivanti dalle quote di iscrizione.

IBAN: IT46 Q03 1 0412001 000000821266

Premio San Vittore al nostro associato Antonio Bortoli

L'obiettivo da trentacinque anni del riconoscimento è premiare i feltrini che raggiungono obiettivi e ruoli di rilievo nei propri settori di studio o di lavoro. Quest'anno fra i due vincitori del premio possiamo annoverare con orgoglio il nostro associato Antonio Bortoli.
Bortoli è legato a doppio filo alla storia di Lattebusche. Il gusto del lavoro creativo, il piacere di vedere progredire l'azienda e la sfida dei tempi li hanno accompagnato nell'arco di 41 anni da direttore della cooperativa del latte che ha sede a Busche. Di lui, Sisto Belli, fondatore dell'istituto Agrario di Vellai e politico di lungo corso, nel 2004 scrisse che «l'evoluzione sociale e il grande fenomeno dell'apertura dei mercati sono stati un banco di prova a getto continuo per le sue doti di dirigente, abile e schietto. Quelli che lo conoscono hanno apprezzato la capacità di ascolto, fermo sui principi ma all'occorrenza mediatore anche tra punti di vista diversi, destinati a lavorare insieme nonostante le differenze politiche, per salvaguardare il bene dell'a-

zienda e le aspettative dei produttori».
A presentare con emozione e sagacia il direttore di Lattebusche, Antonio Bortoli che grazie alle fusioni (diciassette) e all'oculatezza di gestione, ha fatto assurgere l'azienda agli onori di quasi 98 milioni di fatturato nel 2014. è stato Carlo Alberto Tesserin consigliere regionale per 25 anni, già assessore alla cultura e vicepresidente della giunta a palazzo Balbi, In più, «a Feltre, Bortoli è disponibile per tante iniziative sociali, culturali e benefiche».

E nonostante gli si fosse aperto il mondo delle possibilità lavorative, ha detto Tesserin, il giovane Bortoli è rimasto alla guida dell'azienda feltrina. «Va riconosciuta la sua volontà di tenere insieme le logiche crudeli del mercato con la possibilità che le aree più svantaggiate possano trarre dalle loro produzioni di qualità i necessari margini di sopravvivenza. Ritengo che Bortoli in questi quasi cinquant'anni di vero impegno sociale e civile, abbia operato per far comprendere che si può rispondere alla pari alle sfide del progresso, solo se c'è la percezione degli obblighi che la società e le istituzioni hanno per concretizzare le condizioni di parità fra le diverse realtà territoriali».
È questo il ritratto che il presidente della Famiglia Feltrina cita per tratteggiare il profilo del primo dei due vincitori del Premio San Vittore 2015.
Facciamo le nostre più sincere congratulazioni al nostro associato che ha dimostrato come "fare squadra" sia la soluzione vincente nell'attuale economia.

Chiusura uffici

Avvisiamo i nostri associati che gli uffici rimarranno chiusi per ferie estive da lunedì 3 agosto a venerdì 28 agosto compresi.

Variazioni anagrafiche

Chiediamo cortesemente a tutti i nostri associati che avessero in quest'ultimo periodo variato alcuni dati anagrafici (es. email, telefono, residenza, azienda, etc.) di prendere contatto con la nostra Segreteria allo 0422 54 13 78.

Come vuoi ricevermi?
Se desideri ricevere questa rivista solo in formato elettronico leggi a pag 11

Collegati in Linkedin al Gruppo Federmanager Treviso e Belluno

Come Associazione sappiamo quanto sia importante condividere, per questo abbiamo creato uno strumento, che ne da l'opportunità.
Troverete nel nostro Gruppo Linkedin informazioni, discussioni, segnalazioni di nuove opportunità e tutte le novità inerenti gli aspetti contrattuali e associativi.

Collegati al Gruppo noi ti aspettiamo!!!

FEDERMANAGER VENEZIA

Associazione Dirigenti Industriali di Venezia

Via Pescheria Vecchia, 26 – 30174 MESTRE VENEZIA
Tel. 041 5040728 - Fax 041 5042328
e-mail: **fndaive@tin.it**
sito: **www.venezia.federmanager.it**

orario uffici
lunedì e giovedì 15:30/19:30
martedì, mercoledì e venerdì 8:30/12:30

QUOTE ASSOCIATIVE 2014

Dirigenti in servizio ed ex-Dirigenti in attività **euro 240,00**
Dirigenti in pensione ed ex-Dirigenti in cerca di nuova occupazione **euro 130,00**
Quadri superiori **euro 180,00**
Quadri apicali **euro 130,00**

È possibile effettuare il versamento con le seguenti modalità:
- bonifico bancario su Intesa Sanpaolo: **IT77 F 03069 02117 074000445750**
- bollettino di c/c postale n. **14582308**
- direttamente alla sede dell'associazione.

Intestazioni: Associazione Dirigenti Aziende Industriali della Provincia di Venezia

Il nuovo Statuto di Federmanager Venezia

L'assemblea annuale del 12 giugno è stata l'occasione per approvare il nuovo Statuto di Federmanager Venezia.
I punti principali oggetto di modifica sono stati, in sintesi, i seguenti:

- art. 1, (modifica della denominazione della Associazione);
- art. 3, (apertura dell'iscrizione ai Quadri apicali o ai Quadri per i quali si applichi un contratto collettivo o un accordo aziendale sottoscritto da Federmanager);
- art. 9, (apertura dell'iscrizione ai coniugi superstiti degli iscritti al fine di poter usufruire dei servizi di assistenza e consulenza);
- art. 22, (incompatibilità della carica di Presidente con cariche politiche a qualsiasi livello);
- art. 23, (limitazione ad un massimo di due mandati per la carica di Presidente).

Il nuovo Statuto è disponibile nel sito dell'Associazione e, a chi ne faccia richiesta, presso la Segreteria della Associazione.

Chiusura estiva uffici

Segnaliamo che nel mese di luglio gli uffici di segreteria sono chiusi il lunedì ed il giovedì. In agosto è prevista la chiusura degli uffici per ferie da lunedì 3 a venerdì 28, con riapertura ad orario normale lunedì 31 agosto.

Buone vacanze ai lettori da parte del Presidente, del Consiglio Direttivo e della Segreteria.

Rinnovo iscrizione per il 2015

Per coloro che fino ad oggi non hanno potuto regolarizzare la propria posizione ricordiamo che le quote previste per il 2015, così come le relative modalità di pagamento, sono evidenziate nella parte di testata di questa pagina provinciale. Federmanager Venezia opera e vive esclusivamente solo con le quote versate dagli associati, ai quali va ancora una volta il nostro ringraziamento.

Posta elettronica

Aiutateci a tenere aggiornato l'indirizzario e-mail, informando la nostra segreteria su eventuali cambiamenti del vostro indirizzo elettronico. Potrete così continuare a godere di informazioni ed avvisi tempestivi sulle attività proposte dall'associazione, con la modalità più rapida e sicura.

Come vuoi ricevermi?
Se desideri ricevere questa rivista solo in formato elettronico leggi a pag 11

FEDERMANAGER VERONA

Associazione Dirigenti Industriali di Verona

Via Berni, 9 – 37122 VERONA
Tel. 045 594388 - Fax 045 8008775
e-mail: **info@federmanagervr.it**
sito: **www.verona.federmanager.it**

orario uffici
dal lunedì al venerdì 9:00/12:30

QUOTE ASSOCIATIVE 2014

Dirigenti in servizio **euro 240,00** – Dirigenti in pensione **euro 120,00**
Quadri Superiori **euro 180,00** – Quadri Apicali **euro 114,00**
Pensionati ante 1988 (si prega di segnalare il requisito) **euro 112,00**
Reversibilità **euro 66,00**

È possibile effettuare il versamento con le seguenti modalità:
- bonifico bancario su Banco Popolare di Verona: **IT97N 05034 11734 0000 0000 3930**
- bollettino di c/c postale n. **16806374**
- pagamento bancario in via continuativa (RID)
- direttamente presso la Segreteria
- con carta di credito attraverso il nostro sito

Dal presidente ai colleghi di Federmanager Verona

Carissimi, con i vice presidenti Monica Dongili e Giangaetano Bissaro, ho il piacere di comunicare che il nuovo Consiglio di Federmanager Verona si è ufficialmente insediato ed è quindi nel pieno delle sue funzioni. Oltre ai Colleghi chiamati dall'Assemblea a ricoprire i ruoli ufficiali abbiamo cooptato un gruppo di Dirigenti e Quadri che per esperienza, capacità e volontà hanno espresso il desiderio di partecipare attivamente alla vita di Federmanager Verona. Siamo quindi un gruppo numeroso, motivato e, crediamo, in grado di dare risposte concrete alle necessità e aspettative degli iscritti alla nostra Associazione. Vogliamo proporci con forza e autorevolezza anche ai Dirigenti e Quadri che non sono ancora iscritti a Federmanager Verona dimostrando che siamo in grado di rappresentarli degnamente.

Come primo atto abbiamo costituito **14 Gruppi di Lavoro che, guidati da un Coordinatore, si occuperanno** di:

1) Relazioni Istituzionali, 2) Comunicazione, 3) Formazione e Orientamento, 4) Welfare, 5) Servizi e Convenzioni, 6) Eventi Istituzionali, 7) Politiche Sociali, 8) Internazionalizzazione, 9) Rivista Nord Est, 10) Cultura e Tempo Libero, 11) Gruppo Giovani, 12) Gruppo Pensionati, 13) Gruppo Quadri, 14) Gruppo Minerva.

Assicuriamo competenza e determinazione come elemento guida dei 14 Coordinatori e di tutti i 35 componendi del "Consilio Allargato". Vogliamo che la nostra Segreteria e i nostri Uffici di via Berni, 9 diventino sempre di più un punto di riferimento e una finestra aperta sul mondo dei Manager Veronesi e non.

Invitiamo tutti i Colleghi a contattarci, venirci a trovare, telefonare, scrivere per dare e ricevere suggerimenti, consigli, consulenze etc.etc.

A breve tutti gli associati riceveranno la composizione dei Gruppi, i nomi dei Coordinatori e gli obiettivi di ogni singolo Gruppo. Siamo da subito operativi.

Un grande abbraccio a tutti e un ringraziamento a coloro che vorranno mettere a disposizione di Federmanager la loro competenza, professionalità ed esperienza.

Cordialmente, Gianfranco Cicolin

Per ogni contatto: info@federmanagervr.it

Chiusura per ferie estive

Informiamo gli iscritti che i nostri uffici resteranno chiusi dal 3 al 28 agosto. A tutti auguriamo serene e rilassanti vacanze! Arrivederci a settembre.

Viaggio a San Pietroburgo e a Mosca

Il 12 giugno una comitiva di soci Federmanager, di familiari e di amici di Verona e non solo, guidata da Fiorella Bin, ottima accompagnatrice e titolare dell'Agenzia che ha organizzato il viaggio, ha preso il volo alla volta della Russia, per visitare San Pietroburgo e Mosca.

Il bel tempo (ha piovuto solo in parte della mattina trascorsa sulla Piazza Rossa) ha favorito le numerose visite dei palazzi, dei grandiosi parchi che li circondano e dei monumenti che ornano i due centri urbani e i loro dintorni.

A San Pietroburgo abbiamo potuto ammirare piacevolmente la fastosa ricchezza degli edifici fatti edificare dagli Zar: il Palazzo d'estate e il parco di Tsarskoye Selo, il Palazzo e il parco di Petrodvorets sulle rive del Mare Baltico, il Palazzo d'inverno con al suo interno il museo dell'Hermitage, le chiese di San Nicola e del Salvatore sul sangue versato, la cattedrale di Nostra Signora di Kazan, tutte ricche di bellissime icone, affreschi e mosaici, ma anche di numerosi fedeli impegnati con molto fervore nelle pratiche religiose. Il rientro in aliscafo da Petrodvorets ci ha consentito di ammirare anche dal mare e poi dal fiume Neva, pertanto da un punto di vista più originale, l'urbanistica e l'architettura del centro storico, alla cui edificazione hanno contribuito anche tanti architetti italiani che hanno dato alla città un'impronta a noi culturalmente più vicina.

Quindi un collegamento ferroviario assimilabile alla nostra Alta Velocità, ma con tecnologia tedesca, ci ha portati a Mosca, città in cui appare con immediata evidenza convivere un passato ben più antico e meno europeo di quello di San Pietroburgo con un presente che non disdegna di volgere lo sguardo anche ad occidente.

Emerge subito la natura di capitale con oltre 12 milioni di abitanti: si intersecano strade amplissime spesso ingombrate da un traffico frenetico di auto frequentemente premium (abbondano Mercedes, BMW, Audi ecc. acquistate prevalentemente a rate a prezzi più contenuti che in Italia), svettano modernissimi grattacieli con facciate a cortina in vetro, splendono vetrine delle migliori firme occidentali, spesso anche italiane, mentre gli edifici monumentali costruiti negli anni dell'Unione Sovietica hanno trovato nuove utilizzazioni e, rinnovati, risplendono di luci.

Ci ha colpiti in tal senso una visita notturna della città, nel corso della quale abbiamo rivisto in suggestiva veste notturna, ricca di mille luci e colori, la Piazza rossa, la chiesa di San Basilio, le mura del Cremlino, la Cattedrale, il monastero di Novodevicy che si rispecchiava romanticamente nel suo laghetto, le rive della Moscova, la collina del Memoriale della Vittoria, illuminata da fontane e lampioni rosso sangue.

Interessantissime le visite dei musei, in particolare di quello del Palazzo dell'Armeria e del tesoro degli Zar, che ha fatto ulteriormente capire l'enorme e spropositata disuguaglianza che sussisteva fra gli zar e la loro corte rispetto al resto del popolo (ancora alla fine del 1800 esisteva la servitù della gleba), la quale inevitabilmente avrebbe poi condotto alla rivoluzione di ottobre del 1917; molto appassionante anche la visita della Galleria Tretyakov, in cui è esposta una ricca collezione di quadri di pittori russi e stupende, antiche icone.

La vista del Monastero di Serghjev Posad, il più vicino centro urbano dell'anello d'oro, ci ha immersi ancora una volta e più profondamente nell'anima religiosa ortodossa russa, che appare con evidenza avere ritrovato nuovo partecipato vigore.

Abbiamo anche cercato, con opportune domande poste alle guide locali, di conoscere usi e spirito dell'odierna popolazione russa; a mio parere è emerso che i russi sentono coesistere in loro una interiorità più tipicamente orientale con una crescente presenza di modelli di vita europei, il tutto però condito dalla coscienza di essere stati e di voler essere ancora una grande potenza sullo scenario mondiale, ragion per cui l'apprezzamento per il presidente Putin e la sua politica è molto diffuso e largamente prevalente. In chiusura: ottima la sistemazione alberghiera, troppo distante dai nostri gusti mediterranei la cucina russa.

Arrivederci al prossimo viaggio

a cura di *Antonio Ciaravolo*

Come vuoi ricevermi?

Se desideri ricevere questa rivista solo in formato elettronico leggi a pag 11

FEDERMANAGER VICENZA

Associazione Dirigenti Aziende Industriali di Vicenza

Via Lussemburgo, 21 – 36100 VICENZA
Tel. 0444 320922 - Fax 0444 323016
e-mail: **segreteria@federmanager.vi.it**
sito: **www.vicenza.federmanager.it**

orario uffici
tutti i giorni dal lunedì al sabato 8:30/12:30

QUOTE ASSOCIATIVE 2015

Dirigenti in servizio **euro 230,00** – Dirigenti in pensione **euro 120,00**
Dirigenti pensionati in attività **euro 230,00** – Quadri **euro 150,00**
Quota speciale **euro 50,00** per il coniuge superstite – Per la prima iscrizione **euro 25,00**

È possibile effettuare il versamento con le seguenti modalità:
- bonifico bancario su Banca Popolare di Vicenza: **IBAN IT 24 A 05728 11801 017570006924**
- bollettino di c/c postale n. **14754360** intestato a Federmanager Vicenza, via Lussemburgo 21, 36100 Vicenza

Candidatevi, Candidatevi, Candidatevi

Come ha detto il Presidente nella sua relazione durante l'assemblea, con la fine dell'anno i componenti il Consiglio Direttivo in carica scadono. Molti di essi non si ricandideranno e quindi rinnoviamo il caloroso invito a candidarsi.
L'invito è rivolto ai **giovani manager**, perché possono dare all'associazione una svolta nuova e più rispondente alle esigenze che avvertono e ai bisogni che vorrebbero soddisfatti
L'invito è rivolto ai **giovani pensionati** che ricordano ancora bene il loro lavoro e i loro problemi e che come pensionati in questi tempi si sentono " attaccati" dal governo, dall'INPS, e dall'opinione pubblica
L'invito è rivolto alle **donne**, altra metà del cielo ma non ancora metà nel mondo del lavoro.
I requisiti richiesti per la figura del candidato sono semplici: avere un po' di tempo e voglia da dedicare a questa associazione che proprio quest'anno compie 70 anni ed è ancora in buonissima salute.
Compilate il breve profilo e indicate la carica per la quale intendete candidarvi nel modulo che trovate nel nostro sito www.vicenza.federmanager.it .

PRAESIDIUM

Praesidium offre un valido supporto assicurativo per gli iscritti Federmanager. Per maggiori informazioni sulle coperture dei rischi professionali, salute e vita privata potrete incontrare il Dr Riccardo Costantini il prossimo **17 Luglio dalle ore 10:00 alle ore 12:30.**

È necessario fissare un appuntamento almeno il giorno prima.

ADHOC Interventi Manageriali

Carlo Perini è ogni **giovedì dalle 10,00 alle 12,00** c/o la sede di Federmanager Vicenza, a disposizione di tutti i soci **AD**HOC e di chiunque abbia bisogno di informazioni e chiarimenti sulla nostra Società, sui nostri servizi e su quanto stiamo facendo.
Carlo Perini
cell: 3356469983
email : perini.adhoc@gmail.com.

Aiutateci a comunicare con voi

È importantissimo l'aggiornamento delle Vostre email, in quanto
tutte le nostre comunicazioni vengono inviate agli associati tramite posta elettronica.

Chiusura uffici

Federmanager Vicenza rimarrà chiusa:
- tutti i sabati di luglio
- dal **1 al 29 agosto** per le vacanze estive.

Buone vacanze a tutti!!!

Prevenzione gratuita Assidai

A tutti gli iscritti Assidai, segnaliamo un'importante iniziativa **per tutto il 2015** .
Weekend in Salute: che permette di usufruire di una **visita specialistica,** anche di controllo, **gratuita al mese** presso le strutture convenzionate Previmedical che in provincia sono:

Centro Medico Palladio,
CMRS Altavilla,
FISIOMED- Sanimedica,
Casa di Cura Villa Berica.

sabato 4 e 18 luglio
sabato 1 e 22 agosto
sabato 5 e 19 settembre

Le visite sono ripetibili, completamente gratuite, non richiedono impegnativa e non concorrono alla saturazione del massimale del rispettivo piano sanitario.
Per informazioni su come procedere per prenotarsi ed effettuare le visite, visitate il sito: www.weekendinsalute.it e il numero verde: 800418181.

Programma visite culturali

Milano, settembre/ottobre
(data da definire)
Visita a EXPO: Invitiamo gli interessati a dare la loro adesione.

Venezia sabato 26 settembre
Alla scoperta del sestiere di Dorsoduro con visita della chiesa di S. Nicolò dei Mendicoli.

Venezia sabato 17 ottobre
Un itinerario che si svolge nel Sestiere di San Polo con particolari riferimenti ad uno dei più grandi commediografi del '700, Carlo Goldoni con visita di palazzetto Centani, sua casa natale.

Padova sabato 14 novembre
Mostra a Palazzo Zabarella - Giovanni Fattori

Back to work

Ogni mese, l'ultimo mercoledì presso i nostri uffici la referente di Backtowork
Laura Albertin è a disposizione di chi è interessato ad approfondire Back to work.

Si prega di fissare appuntamento.

Email: l.albertin@backtowork.it.

Come vuoi ricevermi?

Se desideri ricevere questa rivista solo in formato elettronico leggi a pag 11

Fondazione
ARENA DI VERONA

Arena di Verona
93° Opera Festival 2015

dal 19 giugno al 6 settembre

Nabucco, Aida, Tosca, Don Giovanni, ArenaGala, Il Barbiere di Siviglia, Roméo et Juliette, Carmina Burana:

lo spettacolo nello Spettacolo.

Major Partner

UniCredit

Automotive Partner

VOLKSWAGEN
GROUP ITALIA S.P.A.

Official Sponsor

intimissimi

Mobility Partner

DB BAHN

www.arena.it
(+39) 045 800 51 51

AMO
ArenaMuseOpera

In caso di necessità la Fondazione Arena di Verona si riserva il diritto di modificare il presente programma.

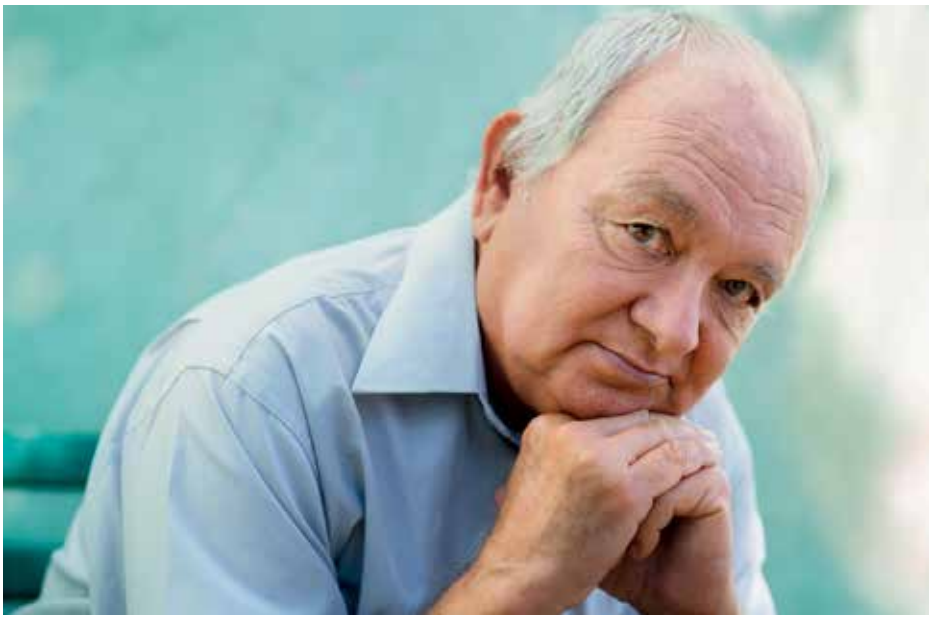
Eurovisionweb.it © Foto Ennevi

Gli articoli contenuti in "Riflessioni e opinioni" vengono pubblicati fermo restando che rimangono, appunto, opinioni di chi li firma e che se ne assumono la responsabilità

Pensionato arrabbiato e sfiduciato! Due opinioni contrastanti a confronto

Quale rispetto dell'anziano?

di **Ljubomir Stelè (Mirco)** *– Federmanager Venezia*



Cari colleghi Dirigenti industriali del Nord-Est, l'anno 2015 scorre inesorabilmente e le notizie dei media giornali e TV non sono per nulla incoraggianti relativamente alle **nostre legittime PENSIONI!** Intanto come tutti noi che ci siamo dati da fare con gli anni di studio, formazione, applicazione sul lavoro e lavorato gli anni richiesti per raggiungere l'età della pensione ora sembra siamo considerati dei parassiti che drenano le casse dello Stato. Qualche canzone però dice il **"mondo se gà ribaltà"!!**

Il mondo ossia lo Stato italiano veramente non è più quello che abbiamo desiderato in giovane età, quando abbiamo creduto nel futuro, nell'onestà, nei principi democratici, nella giustizia, nella legalità, nel rispetto degli anziani, nel mantenere la parola, nei nostri diritti e non solo doveri. La questione sta proprio nel **patto che noi lavoratori di allora in età giovanile e lavorativa abbiamo fatto con lo Stato ossia con l'Ente pensionistico versando con le buste paga il contributo pensionistico in misura del 33,3 %** con un calcolo previsionale pensionistico con il sistema in vigore che prometteva una pensione decorosa compiuto l'età pensionabile e pagato anni di contribuzione stabiliti. Tutto in base alle Leggi vigenti all'epoca senza regalie, integrazioni, aggiunte o benefici. **Tutto in REGOLA!** E siamo arrivato ai tempi di oggi, quando i governanti attuali dichiarano **aihmeee…. i soldi per le pensioni non ci sono!** Ma come i soldi ci sono e come, ci sono infiniti tesoretti che emergono dalle notizie giornalistiche, TV, talk-show, eccc…. e allora andiamo a prenderli dove sono! Tutti quelli soldi che sono stato sottratti in vari modi con concussione, corruzione, lavoro nero, droga, appalti truccati, partite di calcio truccate, sperpero denaro pubblico con aziende municipalizzate, finanziamento partiti politici, bilanci truccati di aziende, società di volontariato che volontariato non lo è, cooperative con regole concorrenziali rispetto società, e infinite altre possibilità che non rammento più di occultamento del reddito. Il deficit dello Stato è in costante aumento, come mai? Come mai mi chiedo quando si scoprono gli ammanchi la restituzione di quanto sottratto al pubblico bilancio non viene mai restituito realmente? Gli anni di prigione non bastano, il maltolto va restituito al 100% con interessi. Ecco che il tesoretto potrebbe emergere e potrebbe rimanere anche quel poco da mantenere le pensioni in equilibrio e rispettare le sentenze della Corte Costituzionale come quella n.70 del 10. Marzo 2015.

Prima di diffondere statistiche confezionate allo scopo di colpire i pensionati, si pensi di ordinare i conti dell'Ente pensionistico in modo che ci sia **la trasparenza sui conti e distinguere bene le pensioni dei lavoratori, pensioni sociali, pensioni di invalidità, cassa integrazione**, ecc…. e avere i conti con entrate e uscite e non solo conti storici che hanno solo uscite che sono mantenuti soltanto per evidenziare buchi che in realtà sono ben coperti con le entrate contributive su altre voci. Infatti i conti pensionistici dei lavoratori sono in equilibrio, mentre gli altri sono sbilanciati perché sono solo un calmiere sociale senza entrate. Bene lo Stato deve equilibrare le esigenze dei cittadini, però **non a scapito dei pensionati che hanno lavorato e pagato contributi**. Il finanziamento di voci che non sono frutto di contributi pensionistici e sono solo aiuti sociali va fatto dalla fiscalità generale e non deve colpire chi ha creduto nel sistema e ha fatto i patto con lo Stato. Proprio così i pensionati hanno fatto il **patto con lo Stato-sistema pensionistico vigente al momento della vita lavorativa e non certamente con le giovani generazioni attuali e future,** invenzione di slogan politico per creare confusione tra le menti. Se il sistema previdenziale ha subito delle modifiche non è certamente voluto dai pensionati, ma dai governanti che dovrebbero go-

vernare il Paese nel modo definito quale "buon padre di famiglia". Forse non sono stati buoni "padri"!
Nel momento che scrivo è valido un Decreto legge n. 65 del 21. Maggio 2015 che dovrebbe restituire gli arretrati ai pensionati in vita e quelli deceduti in piccola parte del dovuto alle pensioni lorde dal 3 volte al 6 volte il minimo INPS oggi fissato in 502,39 Euro. Decreto che colpisce nuovamente chi ha lavorato sodo e pagato contributi alti e certamente riguarda e favorisce le fasce di cittadini che hanno avuto un percorso lavorativo piatto oppure pensioni che sono di altra fonte non sempre coperta da contribuzione.
Si colpisce chi si è impegnato, lavorato assiduamente, ha ricoperto cariche di prestigio e ha avuto successo nel mondo lavorativo per merito. Vi sembra giusto questo pensiero di appiattimento che non riconosce il diritto a chi ha creduto nel sistema pensionistico vigente all'epoca lavorativa? Non tutti i cittadini sono uguali, anzi sono uno diverso dell'altro e **il sistema pensionistico dovrebbe premiare l'impegno e meritocrazia e non dovrebbe generalizzare il tutto, deve distinguere chi ha dato e chi no.** E poi tanto fracasso di un pensionato che percepisce una pensione lorda di circa 90.000 Euro/mese che contribuisce bene con le tasse nella misura del 43% e contributi di solidarietà! Non dimentichiamo che le pensioni italiane sono tassate dall'IRPEF e altri balzelli, cosa quanto mai discutibile! Ma quale scandalo? La pensione è risultato da un versamento contributivo alle casse dello Stato – Ente pensionistico molto elevato ed in base alle Leggi vigenti il risultato pensionistico è alto. Nulla di anormale in quanto nella piena legalità! Perché qualcuno si scandalizza? Tale risultato pensionistico non è frutto di imbrogli, falsificazioni, raggiri, furbizie, ecc…. è frutto di Leggi vigenti dello Stato democratico. Non funziona oggi la "Legge di Robin Hood" di togliere ai ricchi per dare ai poveri che è certamente un pensiero nobile, ma a tale scopo vige da sempre la fiscalità del Paese per ridistribuire a chi ne ha bisogno. **Assistenzialismo va finanziato dalle tasse pagate dai cittadini tutti e non dalle pensioni!** Non si deve avocare tale "Legge di Robin Hood" per togliere, ridimensionare, ricalcolare, le PENSIONI legittime per chi ha creduto nello Stato e non è immigrato, come aihmeee….. tanti studenti appena diplomati hanno espresso questo desiderio nella recente trasmissione TV.
Infatti il risultato di queste leggi inique sul taglio delle pensioni che non rispettano gli anziani e le pensioni dei lavoratori, che purtuttavia le pensioni dei padri oggi sono un aiuto alle giovani generazioni senza lavoro, è che i migliori, capaci, meritevoli, studiosi abbandonano il paese e cercano la fortuna altrove. Spendiamo nella "buona scuola" e poi lasciamo andare i giovani all'Estero piuttosto che utilizzare le risorse di menti giovani e preparate. Qualcosa nei piani governativi oggi non funziona e **serve ristabilire quel giusto equilibrio numerico tra i cittadini attivi e cittadini pensionati.**
L'indirizzo deve essere nell'investimento nelle attività produttive, tecnologia, creare valore aggiunto, creare capitale, creare posti di lavoro per tutti giovani e meno giovani, eliminare la burocrazia, eliminare infiniti balzelli e bolli, eliminare il costante NO a qualsiasi iniziativa, eliminare il costo dei brevetti e dare sviluppo al Paese con ottimismo.
Se l'economia non si muoverà nella direzione giusta il caso Grecia è oggi davanti ai nostri occhi.
Quindi sveglia e avanti senza penalizzare i pensionati di oggi come si sta tentando di fare senza un'ottica previsionale di largo respiro. I nodi vengono sempre al pettine se si tentano scorciatoie e altre sentenze della Consulta potrebbero dare ragione agli aventi diritto.

La vittoria di Pirro

di **Antonio Russo** *– Federmanager Venezia*

Una vittoria di Pirro: così mi permetto di definire l'esito dell'azione portata avanti da ManagerItalia e Federmanager contro il blocco della perequazione prevista dalla legge Fornero, che ha portato al successivo responso positivo della Consulta.
Di seguito elenco sinteticamente alcuni punti che supportano il mio ragionamento:

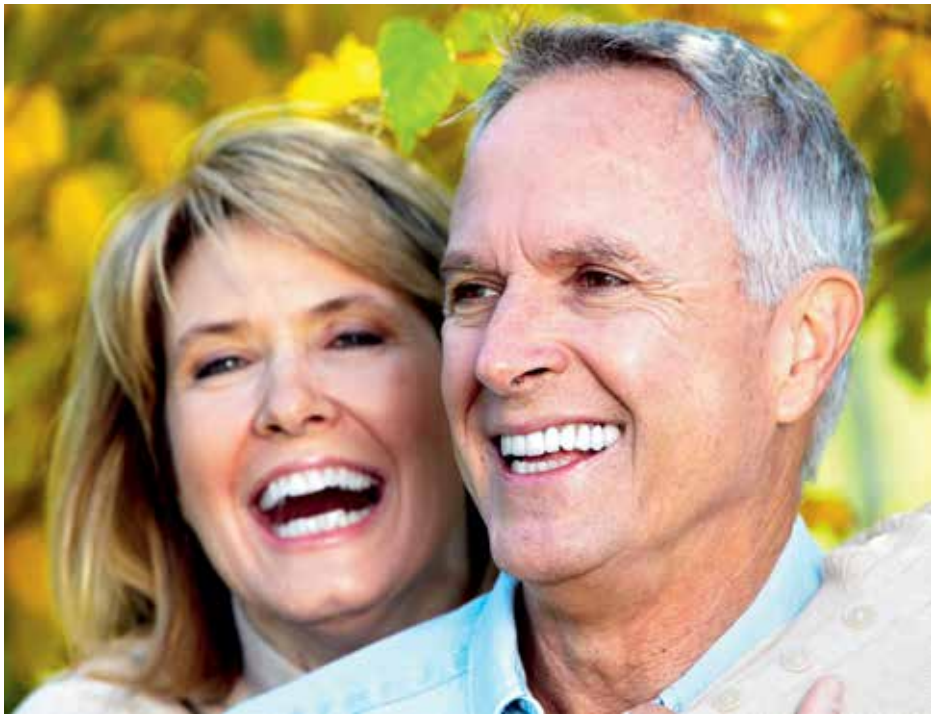
1) Il ricorso è stato portato avanti dai dirigenti in pensione, una categoria agiata, e non da altre categorie che percepiscono una pensione lorda superiore a 1500,00 euro.
2) Il ricorso è stato da noi vinto senza peraltro ottenere, allo stato attuale, nulla in termine di riconoscimento economico.
3) Il ricorso: perché non è stato portato avanti dalle altre categorie, con pensioni più basse, ma solamente da noi dirigenti? ? Forse le altre categorie erano consapevoli che, in caso di responso positivo al ricorso, notevole sarebbe stato l'onere per lo Stato e che quindi avrebbe agito di conseguenza.
4) Il ricorso ha messo in evidenza ancora di più, tra la popolazione, il forte divario economico esistente tra i dirigenti e le altre categorie.
5) Il ricorso ha fatto, ancora una volta, riemergere, agli occhi delle persone, la categoria dei "ricchi" dirigenti, considerati come sempre i top-manager dalle pensioni d'oro e con un rapporto di fine lavoro milionario.
6) Infine sarebbe stato forse opportuno, da parte Federmanager, fissare un tetto (es. 75 o 100 o 150mila etc. euro …), al di sopra del quale le pensioni dovrebbero esser definite come "pensioni d'oro", senza lasciare ad altri (giornalisti, istituzioni, sindacati, etc) ogni decisione. Federmanager poi avrebbe dovuto, più diffusamente e chiaramente, dichiarare l'importo medio delle nostre pensioni, che certamente non sono d'oro.

In questo momento, con le difficoltà economiche esistenti nel nostro travagliato Paese, la posizione del Governo era da ritenersi scontata, essendo la nostra categoria considerata la più benestante e lontana dalla vita politica.

L'amalga dentale: un rischio per la salute

a colloquio con il dottor **Carlo Casato**, *medico odontoiatra (www.carlocasato.it)*

L'amalgama è un insieme di metalli costituito da mercurio per il 50% e da una lega di altri metalli formata da argento, stagno per il 48% e da rame, piombo, palladio e cadmio per il 2%.
AI momento dell'uso si mescola il mercurio con gli altri metalli e l'amalgama è pronta da posizionare in bocca. È un materiale che è stato usato fin dal 659 d.C. in Cina mentre in Europa si è iniziato ad usarlo nel 1819 d.C.
È ben noto a tutti che il mercurio è un metallo tossico ma si era certi che unito agli altri metalli nell'amalgama fosse stabile. È stato invece dimostrato che, anche dopo essersi indurita l'amalgama continua ad emettere vapori di mercurio nell'organismo del paziente anche dopo 30 anni. Grazie a test specifici eseguiti presso laboratori specializzati si sono registrati nelle urine e nel sudore valori di mercurio aumentati proporzionalmente al numero delle otturazioni in amalgama presenti nella bocca dei pazienti analizzati.
Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) le amalgame dentali sono la fonte principale di esposizione al mercurio per l'uomo.
Meccanismo d'azione: Il mercurio viene rilasciato dalle otturazioni dentali e si accumula nei vari organi: cervello, apparato urogenitale, reni, fegato, cuore ecc. Riesce a superare il filtro placentare e può determinare malformazioni nel feto ed aborto, ed è causa di ridotta fertilità.
Le basse dosi di mercurio liberate continuamente negli anni dalle otturazioni dentali si accumulano nelle cellule dei vari organi andando ad esaurirne le difese. Vengono alterate per prime le glicoproteine cellulari denominate HLA (Human Leucocite Antigen) ed ostacolati gli enzimi mitocondriali della respirazione cellulare riducendo la produzione di ATP e cioè dell'energia che fa funzionare le cellule. Si sviluppano così nel corso dei decenni patologie infiammatorie ed autoimmuni. Studi statistici hanno dimostrato che pazienti con più di quattro amalgame sono esposti ad un rischio più elevato di malattie croniche. Per far meglio comprendere quanto sopra possiamo dire che quegli enzimi che avrebbero dovuto esser consumati durante l'invecchiamento vengono consumati prima e più velocemente dall'azione tossica dell'amalgama.



Molteplici sono le testimonianze, dopo la rimozione delle amalgame di scomparsa di sintomi quali stanchezza cronica, mal di testa, dolori muscolari, mal di schiena, irritabilità, depressione, intolleranze alimentari, allergie, tachicardia, dolori al petto. Vi sono anche molteplici testimonianze di miglioramenti o guarigioni in molte malattie quali dermatiti allergiche, asma, alopecia, cefalea, candidasi recidivanti, tiroiditi, coliti ulcerose, malattie renali, problemi cardiaci e reumatici, fino ad arrivare al morbo di Alzhaimer, alla sclerosi laterale amniotrofica ed al morbo di Parkinson. La questione, in relazione alle malattie, resta controversa in quanto a livello scientifico ufficiale non si è ancora dimostrato un rapporto di causa-effetto fra le otturazioni al mercurio e un lungo elenco di malattie. Alcuni governi però hanno già deciso di correre ai ripari. L'Inghilterra ha suggerito che non vengano usate amalgame nelle donne incinte. Una simile indicazione è stata data anche da Germania, Canada, Svezia, Francia, Austria, Danimarca, Finlandia, Norvegia, e dalla Regione Lombardia. Lo Stato norvegese nel 2003 ha riconosciuto che il mercurio rilasciato dalle otturazioni in amalgama contribuisce in maniera importante all'esposizione totale al mercurio da parte della popolazione. Ha così vietato l'uso dell'amalgama dentale nella popolazione norvegese. Lo Stato svedese, oltre a vietare l'uso dell'amalgama, ha finanziato per il 70% la rimozione delle amalgame esistenti nella popolazione e nelle confezioni di amalgama prodotte in Svezia compare il simbolo del teschio per indicarne la pericolosità. Nel 1980 l'OMS aveva raccomandato che per le donne in età fertile l'esposizione al mercurio fosse la più bassa possibile perché questo oltrepassa la barriera placentare. La Degussa, che è una grossa azienda produttrice di amalgama, ha smesso di produrne per la Germania avendo perso una causa indetta contro di lei dall'Asso-

ciazione Tedesca Vittime dell'Amalgama ed essendo stata costretta a pagare una multa di un milione e mezzo di marchi. In California dal 7 gennaio 2003 c'è l'obbligo di avvertire i pazienti che l'amalgama provoca esposizione al mercurio, sostanza che causa difetti alla nascita o danni al sistema riproduttivo. Lo Stato italiano ha recepito con il decreto Ronchi la pericolosità del mercurio ma si è limitato a tutelare l'ambiente. Obbliga infatti il dentista a conservare l'amalgama rimossa in particolari contenitori ed a smaltirla attraverso ditte specializzate come rifiuto tossico e pericoloso.

Cosa fare: "... se hai qualcosa che ti è stato messo in bocca e che non puoi gettare nella spazzatura perché ciò è vietato dalla legge sull'ambiente, perché continuare ad usarla tenendola in bocca, perché correre questo rischio, perché continuare ad esporsi ad un qualsiasi livello di tossicità del mercurio, se non si è costretti?...", lo afferma il dott. Boyd (Docente di Biochimica Medica dell'Universita del Kentucky USA 1996) ed è espressione di pieno buon senso. Diventa così legittimo far ricorso ai principi di "precauzione" e di "sostituzione". Dobbiamo sostituire le amalgame esistenti per prevenire danni futuri e per migliorare il nostro stato attuale di salute.

Per eseguire un check-up sullo stato di salute dei nostri sistemi di difesa e per dare individuare le amalgame da rimuovere si possono eseguire questi esami presso studi medici dotati delle idonee strumentazioni: Vega Test, E.A.V. (elettro-agopuntura di Vali) Patch Test, Test sul galvanismo (amperometro digitale con rilevatore a picco) Test di proliferazione dei leucociti, Mercurio post OMPS (correnti galvaniche intraorali), Mineralogramma, Mercurio salivare.

Esiste uno specifico protocollo per la rimozione delle amalgame. Se infatti queste vengono fresate, normalmente il calore prodotto dalla fresatura libera enormi quantità di vapori di mercurio che andrebbero ad intossicare ulteriormente l'organismo.

Per evitare questo è stato proposto uno specifico protocolilo per la rimozione protetta delle amalgame che prevede l'utilizzo, oltre alla diga, di una speciale tecnica, di frese, leve e aspiratori specifici. Le amalgame non possono essere rimosse contemporaneamente ma secondo una precisa sequenza temporale. È opportuno inoltre che il paziente venga preparato con una opportuna dieta e con un idoneo supporto terapeutico.

Con questo articolo non s'intende imporre dei trattamenti medici ma si fornisce le informazioni affinché ognuno possa decidere per la propria salute.

FEDERMANAGER

perché associarsi

per l'assistenza contrattuale

per la consulenza previdenziale

per la consulenza sull'assistenza sanitaria

per la ricerca di nuove opportunità di lavoro

per le convenzioni sanitarie e commerciali

per i programmi di aggiornamento

per i programmi di socializzazione

per le offerte assicurative

per un dovere di solidarietà verso i colleghi già iscritti che da anni tutelano gli interessi di tutta la categoria dei dirigenti

un piccolo impegno per un grande risultato

Pubblichiamo volentieri il racconto di una nuova esperienza fornitoci dal collega Fernando Ferrari e ricordiamo ancora una volta ai lettori che questa rubrica è tenuta in vita dalla collaborazione di tutti loro. Ovvero da tutti coloro che desiderino descrivere proposte esperienze, vicende, situazioni personali vissute nei loro viaggi intorno al mondo (il che non esclude affatto il "km zero", sempre benvenuto). Attendiamo quindi nuovi apporti di volenterosi: non è necessario essere raffinati scrittori, solo aver qualcosa da raccontare e la voglia di mettersi in gioco. Inviate i vostri scritti con relative immagini a gianni.soleni@tin.it e li pubblicheremo volentieri.

Sulle orme di Afrodite

proposto da **Fernando Ferrari** – Federmanager Venezia

Cipro non è solo Venere, la mitica Afrodite, portata su quest'isola dalla spuma del mare. La natura mediterranea con la grande varietà di paesaggi contraddistinti da macchie e boschi, da spiagge dorate e dalla catena dei Monti Troodos, la mitezza del clima, le piccole chiese bizantine stupendamente affrescate nonchè le numerose testimonianze della storia fanno di quest'isola, da sempre crocevia di culture, una suggestiva meta turistica.
Atterriamo all'aeroporto di Larnaka alla fine di ottobre per iniziare il nostro tour esursionistico alla scoperta di Cipro con la nostra consueta modalità: auto + trekking giornaliero. A Cipro la circolazione automobilistica è a sinistra e questo richiede massima concentrazione.
La camminata del primo giorno si snoda lungo il "sentiero di Afrodite" che prende il nome da una piccola grotta nelle cui limpide acque, secondo la leggenda, Venere era solita fare il bagno. È il primo esempio

di come a Cipro Afrodite venga utilizzata come "testimonial" a fini turistici. Il tratto iniziale del sentiero è immerso nel verde e molto curato. Ben presto si comincia a salire di quota e la vista spazia su ampi panorami. Ai nostri piedi si allunga la linea della costa lambita dal mare di un blu intenso. Dopo alcune ore si ridiscende dalle alture e per altra via, lungo il mare, si torna al punto di partenza.
La cena in un delizioso locale in riva al mare ci fa gustare le prelibatezze del "Meze", un pasto tradizionale cipriota a base di numerose portate di pesce, crostacei e molluschi.
Il giorno successivo ci inoltriamo nella stretta gola di Avakas. L'effetto è decisamente impressionante. Avanziamo tra due vertiginose pareti strapiombanti le cui sommità sembrano quasi toccarsi. Il percorso è accidentato e per proseguire si è a tratti obbligati ad arrampicarsi su grossi massi, talvolta scivolosi.
Il percorso si svolge su una decina di chilometri e segue un tratto della costa SudEst di Cipro, inizialmente lungo le spiagge affollate di bagnanti per poi trasformarsi in una lunga passeggiata piastrellata che attraversa il nulla, costellato da idilliache insenature per terminare, infine, su terreno scabroso sino al capo.
Dedichiamo la serata alla visita di Larnaka percorrendo l'ampio e moderno lungomare pieno di bei locali, talvolta anche eleganti, per arrivare alla bella chiesa bizantina di San Lazzaro, impreziosita da un interno ricco di icone e ornamenti dorati.
Riserviamo infine una giornata alla visita di Nicosia, due volte capitale dell'isola in quanto attraversata dalla famigerata "linea verde" che divide la Cipro greca da quella turca, occupata militarmente dal 1973.
Il nucleo centrale della parte greca è circondato dalle vecchie mura veneziane espugnate nel 1970 dagli ottomani. La parte moderna della città ha un aspetto piacevole con viali alberati, begli edifici e traffico ordinato.
Decisamente più dimessa e caotica la parte turca con il suo bazar, l'ex caravanserraglio ed i campanili trasformati in minareti. La linea di demarcazione si deve attraversare a piedi esibendo un documento di riconoscimento al "check point". Per raggiungere la parte Nord dell'isola e la relativa costa non esistono autobus. Contrariamente al Sud, qui nessuno parla l'inglese o altra lingua straniera: con l'aiuto di un interprete fisso presso il posteggio dei taxi ne noleggiamo uno e ci facciamo portare a Kireneya (Girne in turco) con il suo vecchio porto dominato dalla fortezza dei Lusignano.
Il giorno dopo l'aereo ci riporta in patria.

NEL CLOUD GLI ARTICOLI DI "VIAGGIATORE FAIDATE"

Sono disponibili H24 nella "Nuvola" tutti i circa quaranta articoli pubblicati in questa rubrica, fondata nel lontano mese di aprile 2008. L'obiettivo era (e resta) quello di rendere compartecipi attivi i lettori alla vita della rivista. Per leggere gli articoli: accedere all'indirizzo internet **http://file.webalice.it**
Alla finestra che si apre, **digitare la Username** **infocom.fndaive** (@alice.it è già pre-digitato) e **digitare la password** **dirnordest**.
La successiva finestra presenta l'elenco degli articoli, che si possono singolarmente scaricare in formato PDF.
Buona lettura!

ODONTOBI
dental clinic

"In un solo giorno,
sul Lago Maggiore,
ho ritrovato il sorriso vincente
di una volta."

Marco Bianchi
Manager Aziendale

AllOn4

Immediata
Grazie a All On Four potrai ritrovare il sorriso di un tempo in una sola giornata.

Computerizzata, senza bisturi
All On Four viene eseguita senza l'utilizzo di bisturi e senza punti di sutura grazie all'implantologia computerizzata.

Definitiva
Finalmente potrai dire addio alla tua vecchia protesi. All On Four è una soluzione fissa e definitiva anche in casi di scarsità ossea.

cominm.it

ODONTOBI è una dental clinic con esperienza trentennale in diversi ambiti delle specialità odontoiatriche. Oggi è una realtà che offre molteplici servizi personalizzati, dalla diagnosi alla terapia, avvalendosi della più avanzata tecnologia del settore. La struttura offre una gamma completa di servizi e trattamenti tra i quali:

- **Estetica dentale - faccette estetiche**
- **Riabilitazione totale fissa della bocca in giornata**
- **Sedazione cosciente**
- **Implantologia computerizzata guidata 3D**
- **Radiografia digitale 3D - TAC**

Per associati FASI possibilità di ospitalità alberghiera gratuita

ODONTOBI
dental clinic

Dir. Sanitario - Dott.ssa Emanuela Bianca

ODONTOBI S.r.l. - Via Aronco, 5 - 28053 Castelletto Ticino (No)
Tel. 0331 962405/971413 - Email: odontobi@odontobi.it
www.odontobi.it

Vieni a scoprire la nostra professionalità, possibilità di ospitalità alberghiera gratuita!